



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 27, dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, pubblicato sulla G.U. *Serie Generale* n. 157 del 07.07.2012 ed emanato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.

VERBALE N° 06/2015

Seduta straordinaria del 24.03.2015

Si riunisce alle ore 11,10.

P = Presente
A = Assente
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Il Magnifico Rettore, prof. Antonio Felice URICCHIO, Presidente;	x		
Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento			
<u>Macroarea n. 1 scientifica tecnologica</u>			
- il prof. FRACASSI Francesco (fino alle ore 19,10)	x		
- il prof. ALTOMARE Francesco (fino alle ore 19,45)	x		
<u>Macroarea n. 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie</u>			
- il prof. MIANO Teodoro	x		
- la prof.ssa SVELTO Maria	x		
<u>Macroarea n. 3 scienze mediche</u>			
- il prof. BATTAGLIA Michele (dalle ore 11,20)	x		

	P	A	AG
- la prof.ssa SERIO Gabriella (dalle ore 11,30)	x		
<u>Macroarea n. 4 scienze umanistiche</u>			
- il prof. MASELLA Luigi	x		
- la prof.ssa JACQUET Marie Thérèse	x		
<u>Macroarea n. 5 scienze giuridiche ed economiche</u>			
- il prof. DELL'ATTI Vittorio	x		
- il prof. DI RIENZO Massimo	x		
<u>Sede decentrata</u>			
- il prof. NOTARNICOLA Bruno,	x		
Rappresentanti di area scientifico-disciplinare			
<u>Per i professori di I fascia</u>			
- il prof. TOMA Ernesto area n. 13 (scienze economiche e statistiche)	x		
- la prof.ssa DA MOLIN Giovanna area n. 11 (scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)	x		
<u>Per i professori di II fascia</u>			
- il prof. ANGELINI Leonardo area n. 2 (scienze fisiche)	x		
- il prof. LAVIANO Rocco area n. 4 (scienze della terra)	x		
- la prof.ssa OTRANTO Rosa area n. 10 (scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico artistiche)	x		
- il prof. CRESCENZO Giuseppe area n. 7 (scienze agrarie e veterinarie)	x		
- la prof.ssa COLUCCI Silvia Concetta area n. 5 (scienze biologiche) (dalle ore 11,30)	x		
<u>Per i ricercatori</u>			
- il prof. STELLA Alessandro area n. 6 (scienze mediche)	x		

- il prof. MAVELLI Fabio area n. 3 (scienze chimiche)			x
- il prof. CAIVANO Danilo area n. 1 (scienze matematiche e informatiche) (fino alle ore 13,00)	x		
- il prof. CASCIONE Giuseppe area n. 14 (scienze storiche e sociali)	x		
- il prof. STEFANI' Paolo area n. 12 (scienze giuridiche)	x		
Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo			
- il sig. POLISENO Michele (fino alle ore 18,25)	x		
- il sig. SILECCHIA Francesco	x		
- il sig. CAMPOBASSO Rocco	x		
Rappresentanti degli studenti			
- la sig.ra SANTORO Annarita	x		
- il sig. BARRESI Teodosio	x		
- il sig. AURORA Claudio Eugenio	x		
- la sig.ra LATINO Benedetta	x		
- il sig. INNAMORATO Francesco	x		
Rappresentante dei dottorandi di ricerca			
- la dott.ssa KUSHI Alda	x		

Partecipano senza diritto di voto:

- il Pro-Rettore vicario, Prof. Angelo Tursi, che in caso di assenza o impedimento del Rettore presiede il Senato Accademico con diritto di voto (fino alle ore 14,00);
- il Direttore Generale, Avv. Gaetano Prudente, con funzioni di Segretario verbalizzante

Le attività di supporto sono assicurate dal personale del Dipartimento per il Coordinamento dell'Azione Amministrativa con le Funzioni di Governo - Area Senato Accademico.

E' presente, altresì, il Dirigente del Dipartimento amministrativo per il coordinamento dell'Azione amministrativa con le Funzioni di Governo, dott. Emilio Miccolis.

Dalle ore 17,05 alle ore 17,20, le funzioni di Presidente sono state svolte dalla prof.ssa Maria Svelto.

Dalle ore 17,30 alle ore 20,05 le funzioni di Segretario sono state svolte dal Direttore Generale Vicario, dott.ssa Pasqua Rutigliani.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Approvazione verbale riunione del 27.01.2015
- Comunicazioni del Rettore

I. AMMINISTRAZIONE

1. Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro: parere
2. Regolamento in materia di risoluzione del rapporto di lavoro di cui l'art. 1, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114: risultanze apposita Commissione
3. Regolamento per *i Visiting professor, Visiting researcher e Visiting fellow*: modifiche
4. Proposta riconoscimento titolo di Visiting professor
 - prof. Hugues Bersini (Dipartimento di Informatica)
5. Proposta conferimento titolo professore emerito
 - prof. Antonio Dell'Atti
6. Proposta di modifica di Statuto - composizione del Senato Accademico, presentata dai Consigli dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria, Scienze Politiche e Farmacia-Scienze del Farmaco, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto
7. Problematiche Nucleo di Valutazione: nota Direttore Generale Prot. n. 19715 del 13.03.2015 – audizione componente Nucleo di Valutazione

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

8. Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie
9. Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università Hëna e Plotë, Bedër – ALBANIA e designazione coordinatore e n. 2 componenti Commissione per elaborazione protocolli esecutivi
10. Accordo Quadro tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università telematica Pegaso di Napoli, per realizzazione cooperazione universitaria in tutte le discipline e aree di studio

V. STUDENTI E LAUREATI

11. Proposta del Dipartimento Lettere, Lingue, Arti Italianistica e Culture Comparete

(LELIA) di conferimento attestato di benemerenzza alla memoria della studentessa Gabriella Cipriani, scomparsa prematuramente

VII. PERSONALE

12. Piano triennale 2013-2015 per la programmazione del personale - programmazione 2015
13. Mobilità interna di docenti: indicazioni su imputazione punti organico
14. Nulla osta insegnamenti fuori sede A.A. 2014/2015
15. Dott. Alessandro STELLA, ricercatore confermato: trasferimento da SSD MED/03 a SSD MED/46
16. Dott. Marco Gaetano TUCCI, ricercatore confermato: trasferimento da SSD MED/09 a SSD MED/06

IX. EDILIZIA E TERRITORIO

17. Problematiche e strategie in materia di Edilizia universitaria: informativa

XI. OGGETTI DIVERSI

18. Ratifica Decreti Rettorali
 - a. n. 958 del 17.03.2015 (Surrogazione della sig.ra Benedetta Latino al sig. Gianmarco Ferrante in Commissioni di Senato)
- Varie ed eventuali

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell'adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, i Dirigenti dei Dipartimenti amministrativi interessati o altro funzionario da loro delegato.

Su invito del Rettore, ha inoltre presenziato alla riunione il Capo di Gabinetto del Rettore, dott. Raffale Elia (dalle ore 18,30 fino alle ore 19,20).

APPROVAZIONE VERBALE RELATIVO ALLA SEDUTA DEL 27.01.2015

Il Rettore sottopone all'approvazione del Senato Accademico il verbale relativo alla riunione del 27.01.2015.

Il Senato Accademico, con l'astensione degli assenti alla suddetta riunione, approva il verbale relativo alla succitata seduta.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore dà lettura delle seguenti comunicazioni, allegata al presente verbale con il numero 1, già poste a disposizione dei senatori:

- A) nota prot. n. 7372/12B1/Area I O.P. del 16.03.2015, da parte della Prefettura di Bari – Ufficio territoriale del Governo – Ordine e Sicurezza Pubblica – Area I, a firma del Prefetto, Antonio Nunziante, concernente: *“BARI - Richiesta illuminazione piazze antistanti Edifici Universitari”*;
- B) nota MIUR prot. n. 0004289 del 13.03.2015, pervenuta il 18.03.2015, concernente: *“Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati A.A. 2015/2016”*;
- C) nota prot. n. 22134 del 20.03.2015, da parte del Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici, prof. Vittorio dell’Atti, di trasmissione del Decreto Direttoriale n. 03 del 12.03.2015, relativamente alle ulteriori modifiche apportate nelle schede SUA-CdS, A.A. 2015/2016, ai corsi di studio: - *LM-49 Progettazione e Management dei sistemi turistici e culturali* e - *LM-77 Economia degli Intermediari e dei mercati finanziari*;
- D) delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/19.03.2015 su: *“Regolamento di disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale docente e ricercatore”*.

Egli, dopo aver informato circa la celebrazione, tenutasi nella mattinata odierna, della costituzione di *ATHENAEUM – Orchestra dell’Università di Bari*, formata da giovani studenti resisi disponibili e diretta dal Maestro Rino Marrone, che debutterà il 10.04.2015 (anniversario della morte di Nino Rota), cui tutti i senatori sono invitati a partecipare, si sofferma sulla prossima inaugurazione della *Nuova Casa dello Studente “Angelo Fraccacreta”*, che avrà luogo sempre il 10.04.2015. Richiama anche la visita presso questo Ateneo del Sottosegretario Graziano Delrio, in occasione del Convegno sul tema dell’Economia del Mezzogiorno (Bari, 18.03.2015) e di quella nell’ambito del coordinamento dei Rettori delle Università meridionali (Salerno 23.03.2015), nel corso delle quali sono state evidenziate le varie problematiche delle Università meridionali, dal sotto finanziamento al turn over, ai problemi di sistema legati anche alle progettualità del futuro (nuova programmazione 2014/2020), nei cui confronti il dott. Delrio ha manifestato

S.A. 24.03.2015/comunic.

attenzione e impegno anche attraverso un piano per giovani ricercatori di probabile prossima emanazione.

Egli fornisce quindi informativa su alcune notizie recentemente acquisite, dall'avvio del Piano Nazionale delle ricerche per 5 milioni di euro (Ministro Giannini, in occasione dell'inaugurazione dell'A.A. dell'Università del Salento - 20.03.2015), che è fondato su cinque assi, molti dei quali potrebbero vedere questa Università quale protagonista e del cui approfondimento ha già incaricato il proprio delegato alla ricerca, alla probabile attribuzione a questo Ateneo di due ricercatori nell'ambito del finanziamento di cinque milioni di euro destinati ai giovani ricercatori di cui alla *Legge di stabilità 2015*, anche se con relativa imputazione di P.O. Il dott. Marco Mancini, in materia di riduzione delle dotazioni organiche delle città metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario (*Legge di stabilità 2015, commi 421 e seguenti dell'articolo unico*), in relazione alla riallocazione del personale in esubero, attraverso l'istituto della mobilità, presso altre Pubbliche Amministrazioni, tra cui le Università, ha fornito informazioni sul relativo contingente, che dovrebbe essere pari al 20% delle cessazioni del personale tecnico-amministrativo, con un impatto, quindi, non particolarmente oneroso, così come in relazione ai termini di assegnazione dei P.O. 2015 (entro aprile) e del FFO 2015 (entro luglio), mostrando anche interesse all'elevazione dell'incidenza della quota (deliberata dalla CRUI, all'unanimità) dei parametri del *costo standard* (dal 20% al 30%) e della VQR (dal 18% al 20%).

Egli, dopo aver richiamato la Legge 04.03.2015 n. 20 (GU n. 53 del 05.03.2015), inerente: "*Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 gennaio 2015 n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo delle città e dell'area di Taranto*", nel cui ambito viene prevista una misura per le Università del territorio (Bari e Politecnico – sede di Taranto), attraverso la stipula di accordi con il Commissario del Governo per lo svolgimento delle attività di bonifica, si sofferma sulla nota prot. n. 7372/12B1/Area I O.P. del 16.03.2015, da parte della Prefettura di Bari – Ufficio territoriale del Governo – Ordine e Sicurezza Pubblica – Area I, a firma del Prefetto, Antonio Nunziante, concernente: "*BARI - Richiesta illuminazione piazze antistanti Edifici Universitari*" (comunicazione A), di risposta ad una propria richiesta di intervento (unitamente alle rappresentanze studentesche) a seguito di una serie di episodi spiacevoli verificatisi a danno di questa Università negli ultimi tempi; con l'impegno ad un ripensamento degli spazi di cui trattasi rendendoli più fruibili e vivibili anche attraverso la costituzione di un tavolo *ad hoc* con la Prefettura ed il Comune di Bari.

Entra, alle ore 11,20, il prof. Battaglia.

Segue un breve dibattito, nel corso del quale vengono evidenziate ulteriori aree che richiedono analoga attenzione, quali il Campus universitario o la sede dei Dipartimenti economici di via Camillo Rosalba, che sono bersagli di continui furti ed attività ai limiti della legalità (Santoro) ed il Palazzo sede dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche di P.zza Cesare Battisti/Via Garruba, che, per cantieri in corso, presenta una particolare esposizione alle condizioni di rischio, necessitando, pertanto, di maggiore attenzione in termini di portierato (Di Rienzo), cui il Rettore risponde richiamando il *security plan* elaborato da una commissione *ad hoc* al fine, non solo di considerare le esigenze di portierato e vigilanza ma anche di individuare misure di sistema che vanno dalla videosorveglianza alla verifica di strumenti di controllo adeguati, su cui gli uffici produrranno un documento che sarà sottoposto agli Organi di Governo, mentre il prof. Notarnicola chiede ed ottiene dal Direttore Generale ulteriori chiarimenti sul capitolato di appalto del portierato, evidenziando le pressanti esigenze della sede di Taranto.

Il Rettore si sofferma, altresì, sulla nota MIUR prot. n. 0004289 del 13.03.2015, pervenuta il 18.03.2015, concernente: “*Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati A.A. 2015/2016*” (comunicazione B), con una tempistica ravvicinata che consentirà l'avvio delle procedure concorsuali entro l'Estate 2015 e con requisiti in larga parte riproducibili di quelli dello scorso anno, cogliendo l'occasione per informare circa il reperimento di ulteriori borse, in aggiunta a quelle già stanziare in Bilancio (48), attraverso il *5 per mille all'Università*, utili di progetti e somme rivenienti da economie maturate nello scorso anno a titolo di maggiorazione per periodi di soggiorno all'estero non fruiti, per un totale di oltre 70 borse, mentre l'Assessore Sasso ha mostrato qualche apertura per ulteriori risorse da parte della Regione.

Entrano, alle ore 11,30, le prof.sse Serio e Colucci.

Interviene la prof.ssa Svelto, che, pur felicitandosi per l'ulteriore disponibilità di borse di dottorato, esprime preoccupazione per l'eventuale conteggio di ipotesi già valutate come premialità di progetti presentati al MIUR nell'ambito della programmazione triennale 2013/2015, cui la dott.ssa Rutigliani risponde nel senso dell'esclusione degli stessi dai succitati calcoli riguardanti fondi “interni”, mentre, in riferimento all'intervento regionale *FutureInResearch*, la prof.ssa Svelto ricorda la problematica, già posta nella riunione del 10.02.2015, relativa alla penalizzazione subita da alcuni Dipartimenti nella distribuzione dei posti di ricercatore, sulla quale è stata avviata un'azione politica di mediazione con la Regione Puglia, di cui il Rettore dichiara di non aver a tutt'oggi notizie,

pur avendo riscontrato qualche possibilità di apertura. Il prof. Angelini, unendosi alle felicitazioni per le suddette borse, svolge ulteriori considerazioni sulla voce del piano triennale 2013/2015 inerente i *visiting professor*, evidenziando l'importanza degli investimenti in tal senso nell'ottica dell'internazionalizzazione.

Chiede ed ottiene la parola il senatore Innamorato, che dà integrale lettura di una nota da parte di studenti del Dipartimento LELIA in relazione alle esigenze di CEL di lingua polacca, rispetto alla quale il Rettore evidenzia gli sforzi già posti in essere anche con destinazione di Punti Organico per il reclutamento di CEL, pur in presenza di risorse limitate, nonché l'impegno sul tema delle lingue, che è massimo, attraverso, sia la riorganizzazione del Centro Linguistico di Ateneo che convenzioni con il corpo consolare (che offrirà anche possibilità di supporto all'insegnamento linguistico), nonché attraverso il sistema scolastico regionale, dove sono presenti in alcuni Istituti anche dei lettori linguistici e le Fondazioni culturali che promuovono culture di tipo linguistico, informando altresì circa i contatti già avviati in relazione alla lingua polacca.

Intervengono, inoltre, la prof.ssa Jacquet, per evidenziare la problematica dell'affidamento della gestione dei contratti di insegnamento di diritto privato ai Dipartimenti di didattica e di ricerca, con particolare riferimento al pregresso, dichiarando di non avere mezzi per far fronte alla mole di lavoro che ne è derivata, rispetto alla quale il Rettore fa presente di aver già chiesto al Direttore Generale un supporto tecnico-amministrativo per il Dipartimento LELIA, mentre la prof.ssa Da Molin chiede ed ottiene dalla dott.ssa Rutigliani delucidazioni sullo stato dell'arte dell'incentivazione ministeriale di cui all'art. 29, c.19, della Legge n. 240/2010, anni 2011-2012-2013 ed il prof. Crescenzo ottiene assenso dal Rettore circa la possibilità di procedere alla costituzione delle commissioni giudicatrici attraverso sorteggio ove necessario.

Il Senato Accademico prende nota.

I. AMMINISTRAZIONE**REGOLAMENTO IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO: PARERE**

Il Rettore, preliminarmente, richiama le precedenti delibere di questo Consesso in ordine all'argomento in oggetto (riunioni del 03.03, 15/22.09, 01.10, 11.11, 26.11 e 16/23.12.2014, 10.02, 24.02 e 10.03.2015), unitamente alla corposa documentazione prodotta in materia nel corso delle succitate riunioni, di cui da ultimo il testo della *Norma transitoria*, dichiarata dal prof. Dell'Atti nel corso della riunione del 10.03.2015, già posta a disposizione dei presenti ed allegata con il n. 2A al presente verbale, da inserire quale art. 18 del *Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro* redatto dal Tavolo tecnico istituito dall'Osservatorio permanente su "Ambiente, Igiene e sicurezza sul lavoro", nella seduta del 15.07.2014. Egli, quindi, nell'informare in merito al documento, in data 23.03.2015, a firma delle OO.SS. di Ateneo, concernente "*Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono un <<bene comune>> a salvaguardia di lavoratori e studenti. Lettera aperta al Magnifico Rettore, al S.A. e al C.d.A., a tutta la comunità accademica*" – già posto a disposizione dei senatori ed allegato con il n. 2B al presente verbale – invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito, auspicando che si possa pervenire alla formulazione da parte di questo Consesso del prescritto parere, fermo restando che talune esigenze rappresentate nella citata norma transitoria, ad esempio attinenti alla "formazione" ed agli "spazi", potranno essere oggetto di disciplina *in progress*.

Si allontana il prof. Fracassi.

Interviene il Direttore Generale, il quale osserva che l'art. 2.1 del Regolamento redatto dal Tavolo tecnico, che recita "*Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett b), D. Lgs 81/08 ..., il datore di lavoro nell'Università è il Rettore, ...*", nell'introdurre un sistema di responsabilità unidatoriale, in capo al "Rettore", con possibilità di delega al "Direttore Generale", sembrerebbe violativo delle norme in materia di delega, in quanto non elencativo dei contenuti della stessa, né dei termini di accettazione da parte del delegato; egli, pertanto, suggerisce, fermo restando, per il resto, l'impianto regolamentare proposto dal Tavolo tecnico, di modificare il suddetto articolo, nel senso di declinare, quali "datori di

lavoro”, tutte le figure di cui all’art. 2, comma 2 del D.M. 5 agosto 1998 n. 363, con l’integrazione del ”Direttore Generale”, prevedendo che tutte le dette figure possano delegare ad altri soggetti le funzioni in materia, previa accettazione da parte dei delegati, nell’assunto che l’esercizio della delega non esime comunque il delegante da responsabilità.

Il prof. Dell’Atti, nel ricordare i precedenti articolati dibattiti già svolti sul tema in esame, anche con riferimento alla problematica testè sollevata dal Direttore Generale, invita a circoscrivere l’oggetto del presente dibattito al contenuto della norma transitoria, mentre, in relazione all’aspetto generale concernente la carenza di poteri dei Direttori di Dipartimento rispetto alla gestione del personale – egualmente più volte approfondito -, lamenta il problematico caso del segretario amministrativo del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici, “che ha fatto di tutto per andarsene”, lasciando una mole di pregresso di verbali del Consiglio dipartimentale di circa un anno e recrimina, tra l’altro, di non essere stato edotto circa gli esiti dei lavori della Commissione d’indagine amministrativa all’uopo nominata; il prof. Stefani si associa alle considerazioni svolte dal prof. Dell’Atti, manifestando sorpresa nei confronti dell’intervento del Direttore Generale, che disarticola, nella sostanza, la proposta regolamentare del tavolo tecnico, la cui scelta di fondo risiede proprio nell’adozione del sistema monocratico e non pluralistico di “datore di lavoro” in materia di sicurezza.

Il Rettore conferma che l’aspetto sollevato dal Direttore Generale è stato oggetto di approfondimento sin dall’inizio dei lavori sul Regolamento *de quo* e che il Tavolo tecnico, pur a fronte dell’orientamento adottato dalla maggior parte degli altri Atenei, nel senso dell’adozione del modello pluridatoriale, ha ritenuto di assumere una differente posizione optando per quello unidatoriale, legato non tanto ad un meccanismo di deleghe, quanto di attribuzioni. Egli, nel condividere l’auspicio, sotteso alla norma transitoria, in ordine ad una celere definizione degli spazi, così come circa l’avvio della più adeguata attività di formazione, attraverso l’azione sinergica con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), ritiene accoglibile la norma transitoria di che trattasi purché emendata nell’aspetto relativo all’entrata in vigore del Regolamento, da definire in tempi certi, ad esempio in sei mesi dall’emanazione, senza differimenti *sine die*, ovvero subordinazione a condizione meramente potestativa, come nella versione attualmente in esame, sottolineando, in particolare, che, in mancanza dell’atto regolamentare di autonomia, continuano ad applicarsi le norme, anche più stringenti, di cui al combinato disposto del D.Lgs. n. 81/2008 e del D.M. n. 363/1998.

Il prof. Di Rienzo propone di riformulare come segue l'art. 18 (*Norma transitoria*), comma 2, lett c) "*la preventiva assegnazione ai Dipartimenti di Didattica e Ricerca di adeguate risorse, anche finanziarie, destinate alla piena attuazione di quanto previsto nel presente regolamento*", mentre suggerisce di integrare la norma transitoria *de qua* fissando entro 180 giorni dall'emanazione del Regolamento la verifica delle condizioni *ivi* prescritte; il senatore Campobasso preannuncia il proprio voto contrario all'introduzione della norma transitoria, anche per coerenza con quanto esposto nel documento sindacale sopracitato dal Rettore, esprimendo in particolare perplessità circa l'art. 18, comma 2, lett. e), in relazione alla "*precisa definizione delle competenze riconosciute rispettivamente al Direttore Generale e ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca nella gestione del personale assegnato ai Dipartimenti medesimi*", tenuto conto che è già la legge a definire le competenze riconosciute alle suddette figure, così come circa la lett. f) del medesimo comma, che fa riferimento ad una "*indennità dirigenziale da erogare ai Direttori di Dipartimento a fronte della nuova funzione attribuita di Dirigenti per la Sicurezza*", non prevista dalle norme di riferimento in materia di indennità; aspetto, quest'ultimo, che il prof. Di Rienzo precisa trattarsi più propriamente di *rideterminazione dell'indennità di carica*; il prof. Dell'Atti fornisce ulteriori chiarimenti sul citato disposto ex art. 18, comma 2, lett. f), motivato dalla necessità di estendere la polizza assicurativa, che sarà a carico dei singoli Direttori, ai profili concernenti la sicurezza e, nel sottolineare che le condizioni descritte nella norma transitoria *de qua* sono pienamente realizzabili, a condizione che se ne assumino le responsabilità di rispettiva competenza, ne conferma il testo, così come originariamente da Egli stesso proposto, inclusivo della sola modifica proposta dal prof. Di Rienzo di cui sopra; la prof.ssa Svelto, nell'esprimere perplessità in ordine alla proposta del Rettore, che se applicata *tout court* vanificherebbe il significato della norma transitoria, sarebbe più propensa ad accogliere la proposta – derivata da quella a tal proposito formulata dal prof. Di Rienzo – intesa a fissare "*dopo un anno dall'entrata in vigore*" e non già "*con cadenza annuale*" (art. 18, comma 3) la verifica della piena realizzazione delle condizioni *ivi* elencate, a significativa testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione all'attuazione delle stesse; il prof. Laviano propone, con la finalità di snellimento delle procedure, di emendare il comma 2 dell'art. 18 sostituendo l'espressione plurale "Direttori di Dipartimento" con la locuzione "ciascun Direttore di Dipartimento", per consentire al singolo Dipartimento di agire in autonomia nel realizzare le condizioni per il passaggio alla disciplina *a regime*; il senatore Silecchia si associa alle osservazioni espresse nel sopracitato documento sindacale, valutando ineccepibile il lavoro svolto dal Tavolo

tecnico e mostrandosi favorevole alla definizione di tempi precisi e ristretti entro i quali attuare le prescrizioni della norma transitoria; il Direttore Generale suggerisce di prevedere che nella fase transitoria siano individuati quali datori di lavoro il " Rettore " ed il " Direttore Generale ", modificando in tal senso l'art. 18, comma 1; il prof. Stefani, nel sottolineare come la dinamica cruciale della norma transitoria sia racchiusa nella previsione ex comma 3, che rimette al Consiglio di Amministrazione la verifica dello stato di realizzazione delle condizioni di cui al comma 2, suggerisce di confermare nell'incipit del comma 2 che " *L'entrata in vigore ... è subordinata alla efficace realizzazione delle condizioni* ", emendando il comma 3 attraverso la sostituzione della verifica " *con cadenza annuale* " con la verifica " *entro sei mesi dall'emanazione* ", rinvenendo proprio nel carattere di *efficace* realizzazione la giustificazione della verifica successiva da parte dell'Organo consiliare.

Esce, alle ore 13,00, il prof. Caivano.

Al termine del dibattito, il Rettore, nel ribadire la priorità di definire tempi certi ai fini dell'entrata in vigore del Regolamento in oggetto, propone di emendare l'art. 18 (*Norma transitoria*), comma 2, prevedendo che *il Regolamento entra in vigore dopo sei mesi dall'emanazione, previa verifica della realizzazione dei requisiti di cui alle lett. da a) a d), con cassazione delle lett. e) ed f) e riformulazione dell'articolo de quo in accoglimento delle proposte enunciate dal prof. Laviano e, relativamente alla lett. c), dal prof. Di Rienzo, proposta che pone, quindi, in votazione.*

Partecipano alla votazione n. 30 senatori: esprimono voto contrario i senatori Serio, Jacquet, Masella, Battaglia, Svelto, Crescenzo, Colucci, Dell'Atti, Notarnicola, Miano, Toma, Altomare ed Otranto; si astengono i senatori Campobasso, Di Rienzo, Stefani, Aurora, Latino, Barresi, Santoro, Innamorato, Cascione, Kushi, Poliseno, Angelini e Silecchia.

La proposta viene, pertanto, respinta.

Il Rettore pone, quindi, in votazione il testo della norma transitoria come originariamente sottoposto dal prof. Dell'Atti, inclusivo della modifica proposta dal prof. Di Rienzo di cui sopra.

Partecipano alla votazione n. 30 senatori: con il voto contrario del Rettore e dei senatori Campobasso, Silecchia e Poliseno e le astensioni dei senatori Aurora, Latino, Barresi, Santoro, Innamorato, Cascione, Kushi e Da Molin, la proposta viene accolta.

Pertanto, il Senato Accademico,

- VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- VISTO il D.M. 5 agosto 1998 n. 363 *“Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle Università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.L. 19.09.94, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni”*;
- VISTA la bozza del *Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, redatta dal Tavolo tecnico istituito dall'Osservatorio permanente su *“Ambiente, Igiene e sicurezza sul lavoro”*, nella seduta del 15.07.2014;
- VISTE le proprie delibere del 03.03, **15/22.09**, 01.10, 11.11, 26.11 e **16/23.12.2014**, nonché quelle del 10.02, 24.02 e 10.03.2015, le ultime due in merito rispettivamente all'affidamento ad un gruppo di lavoro *ad hoc* (proff. Stefani, Dell'Atti, di concerto con il Delegato del Rettore, prof. Garofalo e con il supporto della prof.ssa G. Leone) della *“redazione di un'apposita norma transitoria al testo del Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro redatto dal Tavolo tecnico istituito dall'Osservatorio permanente su “Ambiente, Igiene e sicurezza sul lavoro”, nella seduta del 15.07.2014, che recepisca le linee direttive ivi esposte, sottoponendone gli esiti all'attenzione di questo Consesso, ..., ai fini della definizione della questione”* e al rinvio di *“ogni determinazione in ordine all'argomento in oggetto alla prossima riunione, per ulteriore approfondimento del testo della norma transitoria, dichiarata dal prof. Dell'Atti nel corso della riunione, da inserire quale art. 18 del Regolamento de quo”*;
- RICHIAMATA la corposa documentazione prodotta in materia nel corso delle succitate riunioni e visto il suddetto testo dell'art. 18 – *Norma transitoria*;
- VISTO il documento, in data 23.03.2015, a firma delle OO.SS. di Ateneo, concernente *“Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Università*

- degli Studi di Bari Aldo Moro sono un <<bene comune>> a salvaguardia di lavoratori e studenti. Lettera aperta al Magnifico Rettore, al S.A. e al C.d.A., a tutta la comunità accademica”;*
- UDITE le osservazioni espresse dal Direttore Generale circa l’art. 2.1 del Regolamento redatto dal Tavolo tecnico, per il quale “*Ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett b), D. Lgs 81/08 ..., il datore di lavoro nell’Università è il Rettore, ...*”;
- SENTITO l’ampio ed approfondito dibattito e le proposte di emendamento all’art. 18 (*Norma transitoria*) ivi formulate;
- ACCOLTA in particolare la proposta del prof. Di Rienzo di seguente riformulazione dell’art. 18 (*Norma transitoria*), comma 2, lett c) “*la preventiva assegnazione ai Dipartimenti di Didattica e Ricerca di adequate risorse, anche finanziarie, destinate alla piena attuazione di quanto previsto nel presente regolamento*”;
- VISTO l’esito delle votazioni sulla proposta emendativa dell’art. 18 formulata dal Rettore e sul testo della norma transitoria come originariamente sottoposto dal prof. Dell’Atti, inclusiva della modifica proposta dal prof. Di Rienzo di cui sopra,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine al *Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro*, redatto dal Tavolo tecnico istituito dall’Osservatorio permanente su “Ambiente, Igiene e sicurezza sul lavoro”, nella seduta del 15.07.2014 (allegato n. 2C al presente verbale), previa integrazione con l’art. 18 - Norma transitoria nella formulazione di seguito riportata:

“1. Nelle more dell’attuazione di quanto previsto al successivo co. 2, in deroga a quanto previsto negli artt. 3.2 e 6 del presente Regolamento, il Rettore è il datore di lavoro e il Direttore Generale è l’unico dirigente in materia di sicurezza.

2. L’entrata in vigore degli artt. 3.2 e 6 è subordinata alla piena ed efficace realizzazione di tutte le condizioni che consentiranno ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca di assumere, a regime, le funzioni di dirigenti in materia di sicurezza, ovvero :

a) la precisa individuazione degli spazi dei plessi in cui si articola l’Università e l’attribuzione a ciascun Dipartimento di Didattica e Ricerca ivi ospitato, formalmente comunicata ai Direttori degli stessi;

b) l’accertamento da parte del Dipartimento Affari Generali, Tecnico e per la Sicurezza dell’Università di Bari della conformità alla normativa vigente dei locali, delle strutture e degli impianti di pertinenza dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca;

c) la preventiva assegnazione ai Dipartimenti di Didattica e Ricerca di adeguate risorse, anche finanziarie, destinate alla piena attuazione di quanto previsto nel presente regolamento;

d) la formazione, nei termini previsti dalla normativa in materia di sicurezza, dei Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, dei loro delegati, dei segretari amministrativi e del personale tecnico amministrativo coinvolto nella applicazione della normativa relativa alla gestione della sicurezza, onde consentire loro l'acquisizione delle competenze connesse alla natura dei compiti loro affidati dal presente Regolamento;

e) la precisa definizione delle competenze riconosciute rispettivamente al Direttore Generale e ai Direttori dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca nella gestione del personale assegnato ai Dipartimenti medesimi;

f) la determinazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della indennità dirigenziale da erogare ai Direttori di Dipartimento a fronte della nuova funzione attribuita di Dirigenti per la Sicurezza.

3. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, verifica con cadenza annuale lo stato di realizzazione delle condizioni di cui al comma 2 e adotta gli atti conseguenti.”

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE

REGOLAMENTO IN MATERIA DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 5 DEL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90, COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE 11 AGOSTO 2014, N. 114: RISULTANZE APPOSITA COMMISSIONE

Si allontana, alle ore 13,25, il prof. Dell'Atti.

Il Rettore apre il dibattito sul seguente verbale dell'apposita *Commissione per predisposizione Regolamento risoluzione rapporto di lavoro del personale di ruolo di cui all'art. 1, comma 5 de D.L. 24.06.2014, n. 90, coordinato con la Legge di conversione 11.08.2014, n. 114*, relativo alla riunione del 20.03.2015:

““In data 20.03.2015, alle ore 15.00 presso la Sala Senato del Rettorato di questo Ateneo si è riunita la Commissione citata in epigrafe, così composta: prof. Teodoro Miano, prof. Paolo Stefanì, sig. Rocco Campobasso.

Tutti i componenti del gruppo sono presenti.

Assistono alla riunione la dott.ssa Pasqua Rutigliani, dirigente del Dipartimento Risorse umane e organizzazione e rapporti con il servizio nazionale e regionale e i dottori Gabriella Maggio e Vincenzo Procaccio (Area gestione organico di Ateneo e lavori flessibili), in qualità di supporto tecnico-amministrativo.

Il prof. Stefanì illustra ai presenti l'ultima versione della bozza del Regolamento per la risoluzione del rapporto di lavoro del personale docente, tecnico amministrativo e dirigente ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della legge 114 del 2014, rielaborata dalla Commissione dopo le indicazioni emerse nella riunione del 9.03.2015.

Dopo ampio e approfondito dibattito, la Commissione all'unanimità approva la bozza del Regolamento citato in epigrafe, allegata al presente verbale, e dà mandato all'ufficio Area gestione organico di Ateneo e lavori flessibili di trasmettere, per i provvedimenti di competenza, la suddetta bozza all'ufficio di supporto al Senato Accademico.””

La bozza del Regolamento licenziata dalla Commissione viene di seguito riportata:

““Articolo 1 – (Oggetto del Regolamento)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, d'ora innanzi Università, e il personale ricercatore, tecnico amministrativo e dirigente che ha maturato i requisiti di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, come rideterminato a decorrere dal 1 gennaio 2012 dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, tenuto altresì conto di quanto disposto al comma 113 dell'articolo 1 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.
2. La decisione circa la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro è assunta sulla base di una valutazione in merito alla funzionale erogazione dei servizi dell'Università, alle esigenze organizzative complessive e della struttura di appartenenza del singolo

lavoratore, nonché delle esigenze funzionali e organizzative relative ai servizi di assistenza sanitaria.

Articolo 2 – (Ricercatori Universitari)

1. Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del regime di impegno a tempo pieno o definito del soggetto, nonché delle esigenze della parità di genere, acquisito il parere del Senato Accademico, formulato sentito il Dipartimento di didattica e di ricerca di afferenza del soggetto, può deliberare la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro di coloro che hanno maturato i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 1 se non ricorrono almeno tre dei requisiti di seguito elencati, quattro per i ricercatori medici e del ruolo sanitario, in attuazione di quanto disposto al comma 2 dell'art.1 del presente regolamento:
 - a) Aver conseguito l'abilitazione scientifica nazionale;
 - b) Essere risultato attivo per almeno due anni nella Scheda SUA/RD di dipartimento;
 - c) Essere Coordinatore o responsabile, anche di unità di ricerca, di progetti di ricerca di interesse nazionale e/o internazionale e/o di progetti finanziati da soggetti esterni;
 - d) Essere Docente proponente e infungibile rispetto alla sostenibilità di un corso di studio ai sensi della normativa al tempo vigente;
 - e) Essere infungibile in ragione delle esigenze organizzative e la funzionale erogazione dei servizi di assistenza sanitaria;
2. Il criterio di cui alla lettera e) è accertato d'intesa con il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di conferimento del ricercatore, udito il parere della Scuola di Medicina.
3. Sono esclusi dalla procedura di cui al presente regolamento i ricercatori responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale, fino alla scadenza dell'incarico.

Articolo 3 – (Personale tecnico amministrativo e dirigenti)

1. Il Consiglio di Amministrazione, considerata la necessità di mantenere un equilibrato rapporto tra l'organico del personale dirigente e tecnico amministrativo e il personale docente, udito il parere motivato del Direttore Generale dell'Università, formulato in relazione agli obiettivi strategici dell'Ateneo, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Dipartimento di didattica e di ricerca o delle altre strutture di assegnazione (Centro linguistico d'Ateneo, centro di servizio d'ateneo o altro) del personale tecnico amministrativo, può deliberare la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro di coloro che hanno maturato i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 1 se non ricorra almeno una delle condizioni di seguito elencate:
 - a) Carenza di unità appartenenti alla medesima categoria e area di inquadramento nell'ambito della dotazione di personale della struttura di assegnazione;
 - b) Infungibilità organizzativa e funzionale del soggetto, risultante da comprovate peculiari competenze professionali, che rendano il soggetto non sostituibile attraverso atti di riqualificazione e di miglioramento dell'efficienza delle risorse umane in servizio.
2. Nell'ipotesi in cui, nell'ambito della medesima struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale ovvero nel medesimo Dipartimento di didattica e ricerca o altra struttura di Ateneo, più unità di personale appartenente alla medesima categoria ed area di inquadramento maturino i requisiti di cui all'art.1 comma 1 del presente Regolamento, la valutazione terrà altresì conto del regime di impegno a tempo pieno ed a tempo parziale e del rispetto del principio di parità di genere.

Articolo 4 – (Procedura)

1. Il Direttore Generale comunica al Consiglio Di Amministrazione l'elenco di coloro che hanno maturato i requisiti di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, di cui al comma 1 dell'art. 1, almeno un anno precedente la data di maturazione del requisito stesso.
2. Il Rettore, almeno sei mesi prima la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, comunica all'interessato e ai competenti uffici dell'amministrazione la deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 – (Norma transitoria e finale)

1. Il presente regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico, entra in vigore dalla data di emanazione del Decreto Rettorale che lo adotta.””

Egli invita, quindi, il prof. Miano, in qualità di componente la suddetta Commissione, a voler relazionare in merito.

Il prof. Miano illustra nel dettaglio i lavori della Commissione ed il sopra riportato Regolamento, che prevede la cessazione unilaterale del rapporto di lavoro per due tipologie di personale (ricercatore e tecnico-amministrativo), soffermandosi sull'art. 2 (Ricercatori universitari) per i quali vengono elencati dei requisiti che devono essere rispettati in maggioranza ai succitati fini (3 su 4 per i ricercatori ordinari e 4 su 5 per quelli medici e del ruolo sanitario) ed in particolare:

1. *Aver conseguito l'abilitazione scientifica nazionale*
2. *Essere risultato attivo per almeno due anni nella Scheda SUA/RD di dipartimento*
3. *Essere Coordinatore o responsabile, anche di unità di ricerca, di progetti di ricerca di interesse nazionale e/o internazionale e/o di progetti finanziati da soggetti esterni*
4. *Essere Docente proponente e infungibile rispetto alla sostenibilità di un corso di studio ai sensi della normativa al tempo vigente*
5. *Essere infungibile in ragione delle esigenze organizzative e la funzionale erogazione dei servizi di assistenza sanitaria.*

Egli, nel precisare che l'ultimo requisito è accertato d'intesa con il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di conferimento del ricercatore, udito il parere della Scuola di Medicina, mentre sono esclusi dalla procedura i ricercatori responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale, fino alla scadenza dell'incarico, si sofferma sui requisiti previsti per il personale tecnico-amministrativo di cui all'art. 3, ossia:

1. *Carenza di unità appartenenti alla medesima categoria e area di inquadramento nell'ambito della dotazione di personale della struttura di assegnazione*
2. *Infungibilità organizzativa e funzionale del soggetto, risultante da comprovate peculiari competenze professionali, che rendano il soggetto non sostituibile,*

nonché sulla procedura di cui all'art. 4 e sulla norma finale di cui all'art. 5, per la quale il Regolamento, *...approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico, entra in vigore dalla data di emanazione del Decreto Rettorale che lo adotta.*

Al termine dell'illustrazione del prof. Miano, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sull'argomento si svolge un ampio dibattito, nel corso del quale, la prof.ssa Svelto svolge alcune riflessioni sul concetto di *docente proponente e infungibile rispetto alla sostenibilità di un corso di studio*, di cui all'art. 2, lett. d), ritenendo che il meccanismo possa funzionare solo ove sia rigorosa la sorveglianza sul tema dell'infungibilità ed evidenziando, per il settore sanitario, l'esigenza di raccordo tra Scuola e Dipartimento interessato, cui il prof. Miano replica sottolineando che trattasi di figure, di numero estremamente limitato, al termine della carriera, oltre che i passaggi procedurali *ivi* previsti; il prof. Di Rienzo non ravvisa ragioni per prevedere una diversità di trattamento dei *ricercatori medici e del ruolo sanitario* rispetto ai requisiti di cui all'art. 2, primo comma; il prof. Stefani, sottolinea come il Regolamento segua alla norma di Legge sul ringiovanimento del personale delle pubbliche amministrazioni, evidenziando le difficoltà incontrate dalla commissione nel cercare di declinare i criteri di riferimento, soprattutto per quanto attiene ai ricercatori, mentre, pur non essendo previsto dalla norma, sono stati esclusi dalla procedura i ricercatori responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale, in quanto ritenuti di un certo livello e valore; il prof. Battaglia reputa eccessivamente penalizzanti i requisiti per i ricercatori medici e del ruolo sanitario rispetto a quelli di pari livello ospedalieri (pensionamento a 66 anni, 6 mesi e un giorno), proponendo anche per gli stessi la valenza di tre su cinque dei requisiti elencati nel primo comma dell'art. 2 ovvero la cassazione della frase di cui alla lettera e), cui si unisce la prof.ssa Serio, evidenziando ulteriormente l'esigenza di parità di trattamento all'interno delle strutture dipartimentali e ritenendo preferibile prevedere tre su cinque dei succitati requisiti per tutti; proposta che il prof. Miano ritiene assolutamente condivisibile; il sig. Campobasso, personalmente, ritiene che i ricercatori conferiti in convenzione, a prescindere dalla posizione apicale occupata nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera, dovrebbero seguire le disposizioni previste per Legge.

Al termine del dibattito, il Rettore nel riassumere gli orientamenti emersi, propone la cassazione al primo comma dell'articolo 2 dell'inciso: *"quattro per i ricercatori medici e del ruolo sanitario"*, oltre che, sentito il Direttore Generale ed il prof. Stefani, la seguente riformulazione del secondo comma del medesimo articolo: *"Il criterio di cui alla lettera e) è*

accertato **dal Rettore** d'intesa con il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di conferimento del ricercatore, **acquisito** il parere della Scuola di Medicina, della rubrica dell'art. 5 **“(Entrata in vigore)”** e, su proposta dei proff. Altomare ed Angelini, della lettera b) del comma 1: **“Essere risultato autore di produzione scientifica, nell'ultima scheda SUA-RD espletata dal proprio Dipartimento, per almeno due dei tre anni di riferimento”**.

Egli invita, quindi, il Senato Accademico a deliberare in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 1, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114;
- VISTI l'art. 24, commi 10 e 12 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e l'art. 1, comma 113 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Legge di stabilità 2015*);
- VISTA la circolare n. 2/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, concernente *“Soppressione del trattenimento in servizio e modifica della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro – Interpretazione e applicazione dell'articolo 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114”*;
- VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 08.09, 24.09 e 01.12.2014;
- VISTE le proprie delibere del 15/22.09, 01.10 e 16/23.12.2014, nonché del 27.01, 24.02 e 10.03.2015;
- VISTO il verbale della *Commissione per predisposizione Regolamento risoluzione rapporto di lavoro del personale di ruolo di cui all'art. 1, comma 5 del D.L. 24.06.2014, n. 90, coordinato con la Legge di conversione 11.08.2014, n. 114* (proff. Miano, Stefani, sig. Campobasso) – di cui alle delibere di composizione del 15/22.09 e 01.10.2014 e 27.01.2015 – relativo alla riunione conclusiva del 20.03.2015;
- VISTA la bozza del Regolamento in oggetto proposta dalla suddetta Commissione;

UDITA	l'illustrazione del prof. Miano;
CONSIDERATA	la necessità di favorire il ricambio e il ringiovanimento del personale delle pubbliche amministrazioni;
CONSIDERATO	che la decisione relativa alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro è rimessa alla determinazione dell'Amministrazione per coloro che hanno maturato il diritto alla pensione anticipata, senza penalizzazione del trattamento;
CONSIDERATA	la necessità di prevedere un regime speciale per il personale ricercatore medico, ed in particolare per i responsabili di struttura sanitaria complessa del servizio sanitario nazionale;
CONSIDERATA	la necessità di operare un equo bilanciamento tra le esigenze organizzative e la funzionale erogazione dei servizi di didattica, ricerca e assistenza socio – sanitaria e le esigenze del <i>turn over</i> , quale strumento qualificato per il ricambio generazionale e l'accesso delle nuove generazioni all'amministrazione universitaria;
SENTITO	l'orientamento emerso nel corso del dibattito e condivise le proposte di modifica <i>ivi</i> formulate con riferimento all'art. 2 – (<i>Ricercatori Universitari</i>), comma 1, primo periodo; comma 1, lett b) e comma 2, nonché alla rubrica dell'art. 5,

DELIBERA

di approvare, per quanto di competenza, il *Regolamento per la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro con il personale ricercatore, tecnico amministrativo e dirigente ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge di conversione 11.08.2014, n. 114*, nella formulazione di seguito riportata:

“Articolo 1 – (Oggetto del Regolamento)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, d'ora innanzi Università, e il personale ricercatore, tecnico amministrativo e dirigente che ha maturato i requisiti di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, come rideterminato a decorrere dal 1 gennaio 2012 dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, tenuto altresì conto di quanto disposto al comma 113 dell'articolo 1 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190.
2. La decisione circa la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro è assunta sulla base di una valutazione in merito alla funzionale erogazione dei servizi dell'Università, alle esigenze organizzative complessive e della struttura di appartenenza del singolo

lavoratore, nonché delle esigenze funzionali e organizzative relative ai servizi di assistenza sanitaria.

Articolo 2 – (Ricercatori Universitari)

1. Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del regime di impegno a tempo pieno o definito del soggetto, nonché delle esigenze della parità di genere, acquisito il parere del Senato Accademico, formulato sentito il Dipartimento di didattica e di ricerca di afferenza del soggetto, può deliberare la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro di coloro che hanno maturato i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 1 se non ricorrono almeno tre dei requisiti di seguito elencati, ~~quattro per i ricercatori medici e del ruolo sanitario~~, in attuazione di quanto disposto al comma 2 dell'art.1 del presente regolamento:
 - a) Aver conseguito l'abilitazione scientifica nazionale;
 - b) Essere risultato **autore di produzione scientifica, nell'ultima scheda SUA-RD espletata dal proprio Dipartimento, per almeno due dei tre anni di riferimento**;
 - c) Essere Coordinatore o responsabile, anche di unità di ricerca, di progetti di ricerca di interesse nazionale e/o internazionale e/o di progetti finanziati da soggetti esterni;
 - d) Essere Docente proponente e infungibile rispetto alla sostenibilità di un corso di studio ai sensi della normativa al tempo vigente;
 - e) Essere infungibile in ragione delle esigenze organizzative e la funzionale erogazione dei servizi di assistenza sanitaria;
2. Il criterio di cui alla lettera e) è accertato **dal Rettore** d'intesa con il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di conferimento del ricercatore, **acquisito** il parere della Scuola di Medicina.
3. Sono esclusi dalla procedura di cui al presente regolamento i ricercatori responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale, fino alla scadenza dell'incarico.

Articolo 3 – (Personale tecnico amministrativo e dirigenti)

1. Il Consiglio di Amministrazione, considerata la necessità di mantenere un equilibrato rapporto tra l'organico del personale dirigente e tecnico amministrativo e il personale docente, udito il parere motivato del Direttore Generale dell'Università, formulato in relazione agli obiettivi strategici dell'Ateneo, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Dipartimento di didattica e di ricerca o delle altre strutture di assegnazione (Centro linguistico d'Ateneo, centro di servizio d'ateneo o altro) del personale tecnico amministrativo, può deliberare la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro di coloro che hanno maturato i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 1 se non ricorra almeno una delle condizioni di seguito elencate:
 - a) Carezza di unità appartenenti alla medesima categoria e area di inquadramento nell'ambito della dotazione di personale della struttura di assegnazione;
 - b) Infungibilità organizzativa e funzionale del soggetto, risultante da comprovate peculiari competenze professionali, che rendano il soggetto non sostituibile attraverso atti di riqualificazione e di miglioramento dell'efficienza delle risorse umane in servizio.
2. Nell'ipotesi in cui, nell'ambito della medesima struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale ovvero nel medesimo Dipartimento di didattica e ricerca o altra struttura di Ateneo, più unità di personale appartenente alla medesima categoria ed area di inquadramento maturino i requisiti di cui all'art.1 comma 1 del

presente Regolamento, la valutazione terrà altresì conto del regime di impegno a tempo pieno ed a tempo parziale e del rispetto del principio di parità di genere.

Articolo 4 – (Procedura)

1. Il Direttore Generale comunica al Consiglio Di Amministrazione l'elenco di coloro che hanno maturato i requisiti di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, di cui al comma 1 dell'art. 1, almeno un anno precedente la data di maturazione del requisito stesso.
2. Il Rettore, almeno sei mesi prima la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, comunica all'interessato e ai competenti uffici dell'amministrazione la deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 – (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico, entra in vigore dalla data di emanazione del Decreto Rettorale che lo adotta.”

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Si allontana la prof.ssa Otranto.

SOSPENSIONE RIUNIONE

La seduta viene sospesa alle ore 14,00.

Esce il Pro Rettore Vicario e si allontana il senatore Campobasso.

La seduta riprende alle ore 15,30.

Rientrano, alla medesima ora, i proff. Fracassi ed Otranto.

I. AMMINISTRAZIONE**REGOLAMENTO PER I VISITING PROFESSOR, VISITING RESEARCHER E VISITING FELLOW: MODIFICHE**

Il Rettore ricorda che questo Consesso, nella riunione del 10.03.2015, ha deliberato il rinvio di ogni determinazione in ordine all'argomento in oggetto all'odierna seduta, anche alla luce della verifica della rispondenza delle disposizioni regolamentari di che trattasi con le linee strategiche della programmazione triennale 2013-2015, con riferimento all'Obiettivo "Promozione della qualità del sistema universitario" – Azione "Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione" – Linea di intervento "Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca", nella direzione tra l'altro, di promuovere e favorire il ruolo del *Visiting Professor* e figure similari, attualmente allo studio del sottogruppo di lavoro - proff. Svelto (C), Battaglia, Vacca, Angelini; dott. R. Elia (Dirigente) – nell'ambito del gruppo di lavoro "Studio del D.M. 15.10.2013, n. 827", nominato dal Senato Accademico nella riunione del 14.01.2014, con invito ai componenti del Senato Accademico a formalizzare e trasmettere al prof. Stefani le proposte di modifica e/o integrazione al Regolamento *de quo*.

Egli apre, quindi, il dibattito sul seguente testo del Regolamento in oggetto, come rivisto dal succitato sottogruppo, nella riunione del 20.03.2015 ed integrato con le proposte di modifica formulate dai proff. Altomare e Stella e fatte pervenire al prof. Stefani:

Art. 1 – Finalità

1. Con il presente Regolamento l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, d'ora in poi denominata "Ateneo", riconoscendo l'importanza e il ruolo della figura del *Visiting Professor* (~~o del *Visiting Researcher*, se non svolge attività didattica~~) (**denominato sulla base del ruolo rivestito nella istituzione di appartenenza**) ai fini dello sviluppo culturale e scientifico dell'Ateneo in ambito internazionale, intende assicurare uniformità di procedure e certezza delle posizioni giuridiche da attribuire alla figura, nonché garantirne massima visibilità istituzionale.

2. In particolare, il presente Regolamento disciplina la selezione e la permanenza presso le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo, di esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica, appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane, che anche sulla base di specifici accordi internazionali stipulati dall'Ateneo, sono chiamati a svolgere nell'Ateneo stesso **attività di ricerca e/o** attività formativa, anche di tipo seminariale, nell'ambito di un corso di studio **o di un corso di dottorato di ricerca** e/o attività di ricerca.

3. Il presente Regolamento disciplina inoltre le procedure per la selezione di studiosi e personalità italiane e straniere in possesso di una riconosciuta qualificazione scientifica denominati Visiting Fellow, chiamati a collaborare con le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo.

4. Secondo le modalità e le condizioni descritte nel presente Regolamento, al Visiting viene riconosciuto durante la sua permanenza apposito status, inteso come titolarità di diritti e doveri all'interno dell'Ateneo.

Art. 2 - Delibere di proposta e riconoscimento del titolo di Visiting Professor, Visiting Researcher

1. Il Consiglio della struttura dipartimentale (~~o interdipartimentale o interateneo~~) ospitante individua, su proposta del **di un** docente di riferimento **del Dipartimento**, di cui al successivo comma 2 lett. e, con apposita delibera, gli studiosi/esperti cui attribuire il titolo di Visiting Professor o Visiting Researcher dell'Ateneo.

2. La delibera deve contenere:

a. l'indicazione dell'accordo/convenzione stipulato/a con l'Ateneo o con la struttura medesima, laddove esistente;

b. la denominazione dell'Istituzione internazionale a cui eventualmente appartiene lo studioso;

c. la descrizione della qualificazione scientifica dello studioso proposto attraverso evidenza del curriculum vitae, delle competenze professionali, delle pubblicazioni e di ogni altra informazione che assicuri una rappresentazione compiuta del profilo didattico e scientifico dello studioso;

d. la descrizione della specifica attività che lo studioso dovrà svolgere e il periodo di permanenza presso l'Ateneo, con precisazione, ove trattasi di attività didattica, della tipologia di attività formativa da affidare, avendo riguardo anche al calendario accademico, del relativo settore scientifico disciplinare e, ove trattasi di attività di ricerca, del progetto di ricerca di riferimento;

e. il nominativo del docente di riferimento, interno al dipartimento;

f. l'impegno della struttura, e/o di eventuali altre strutture che collaborano all'iniziativa, a farsi carico per intero o in parte dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio e dell'eventuale compenso, comprensivo delle ritenute e dei contributi a carico dell'ente e del percettore;

3. Le proposte di cui al precedente comma **che prevedono un contributo finanziario straordinario dell'Ateneo vanno indirizzate al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti**. Le proposte sono valutate da un'apposita commissione nominata con decreto del Rettore e composta da tre docenti su proposta del Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione.

4. ~~Il contributo dell'Ateneo può essere assegnato in presenza delle seguenti condizioni:~~

~~a. il Visiting Professor è incaricato di svolgere attività didattica nella misura di almeno 30 ore, nell'ambito di un insegnamento presente nell'offerta formativa di Ateneo, e/o nell'ambito delle attività didattiche post laurea;~~

~~b. in presenza di riconosciuta qualificazione scientifica di rilievo internazionale del docente stesso, accertabile tramite pubblicazioni e/o inviti precedenti in altre sedi universitarie rispetto a quello di appartenenza, e riconoscimenti desumibili dal CV;~~

4. Sono destinatari del contributo di Ateneo studiosi di elevata qualificazione scientifica appartenenti ad Istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione

straniere, in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale ed esperienza didattica coerenti con i contenuti e le finalità delle attività che devono essere svolte presso l'università di Bari. Durante il soggiorno lo studioso dovrà essere impegnato in attività didattiche e/o di ricerca.

L'attività didattica sarà svolta nell'ambito di insegnamenti presenti nella offerta formativa di ateneo o nell'ambito delle attività didattiche del dottorato di ricerca ovvero in entrambe le tipologie.

- a. **qualora l'attività didattica venga svolta esclusivamente nell'ambito di un insegnamento presente nella offerta formativa di ateneo, la sua durata sarà pari ad almeno 30 ore;**
- b. **qualora l'attività didattica venga svolta esclusivamente nell'ambito di un dottorato di ricerca di ateneo, la sua durata sarà pari ad almeno 15 ore.**

L'attività di ricerca sarà svolta nell'ambito di linee e progetti comuni tra il Dipartimento ospitante ed il Visiting.

La permanenza dello studioso presso l'Università di Bari deve avere una durata pari ad almeno 30 giorni consecutivi.

L'ateneo incentiva soggiorni di più lunga durata, pari ad almeno 3 mesi, anche non consecutivi, nell'anno, riservando a questa tipologia di soggiorno una significativa quota del finanziamento di Ateneo da destinare all'iniziativa.

L'eventuale contributo dell'Ateneo prevede una quota di cofinanziamento da parte del Dipartimento proponente almeno pari al 30% dell'importo del contributo erogato dall'Ateneo, salvo diversa indicazione contenuta nel bando di cui al successivo comma 6.

Salvo diversa indicazione contenuta nel bando di cui al successivo comma 6, l'eventuale contributo dell'Ateneo è di norma pari ai 4/5 del costo complessivo del soggiorno del Visiting Professor secondo quanto indicato al comma 2, lett. f del presente articolo. La restante parte dei costi del soggiorno sono a carico del Dipartimento proponente.

5. Qualora le proposte di cofinanziamento superino le disponibilità di bilancio, la Commissione di cui al precedente comma 3 provvederà a definire un ordine di priorità tenendo in considerazione:

- a) presenza dell'insegnamento offerto in più percorsi di studio, e/o bacino di utenza degli studenti;
- a)** interdisciplinarietà, con l'eventuale coinvolgimento di più di un Dipartimento e la possibilità di un cofinanziamento multiplo;
- b)** partecipazione del docente invitato a progetti e attività di ricerca documentabile con docenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

6. Per l'assegnazione del contributo viene emanato annualmente con decreto rettorale, di norma entro il mese di dicembre dell'anno solare precedente l'anno accademico di riferimento, un bando interno, coerentemente con le esigenze didattiche e scientifiche dell'ateneo e con le disponibilità finanziarie.

7. Verificate le condizioni indicate nel presente Regolamento, il titolo di Visiting Professor (Visiting Researcher) viene attribuito **dal Direttore della struttura proponente con proprio provvedimento e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti, al Direttore Generale e al Rettore, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting di cui al comma 6 dell'articolo 4 del presente Regolamento.** Lo status relativo è riconosciuto per tutta la durata dell'attività da svolgere nell'Ateneo.

8. Il titolo di Visiting Researcher e di Visiting Professor potrà essere, inoltre, attribuito dal Direttore di Dipartimento proponente e comunicato al Dipartimento Risorse

Umane, Organizzazione e Rapporti con il servizio Sanitario Nazionale, al Direttore Generale e al rettore, ai soli fini dell'inserimento del Visiting nell'anagrafe di cui al comma 6 dell'articolo 4 del presente Regolamento, ad esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica che soggiornino presso l'Ateneo in ragione di specifici finanziamenti di Enti e/o Istituzioni pubbliche e private, per un periodo non inferiori a 30 giorni consecutivi."

Art. 3 - Riconoscimento del titolo di Visiting Fellow

1. La proposta di attribuzione del titolo di Visiting Fellow può essere formulata da uno o più docenti dell'Ateneo o da un Dipartimento, previa selezione di candidature o anche con riferimento a specifici progetti. La proposta, indirizzata al **Dipartimento Risorse Umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti**, di norma almeno due mesi prima dell'arrivo dell'ospite, dovrà contenere lo specifico programma di cooperazione scientifica e/o didattica da svolgere, precisandone gli scopi, la durata e la coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

2. Il titolo viene attribuito **dal Direttore della struttura proponente, o dal Direttore della struttura dipartimentale individuata dai docenti proponenti, con proprio provvedimento e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, al Direttore Generale e al Rettore, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting**. Lo status relativo è riconosciuto per tutta la durata dell'attività da svolgere nell'Ateneo.

Art. 4 - Periodo di permanenza presso l'Ateneo

1. In relazione alla tipologia di attività da svolgere, il periodo di permanenza non può essere inferiore a 30 giorni e non superiore a 24 mesi. Solo nel caso di Visiting Fellow il periodo di permanenza può essere inferiore a 30 giorni e comunque non inferiore a 7 giorni.

2. Il Responsabile della struttura proponente provvederà ad inviare apposita lettera di invito e a formalizzare successivamente il conferimento dell'incarico nelle forme previste dal vigente Regolamento di Ateneo sugli incarichi a soggetti esterni e nel rispetto delle norme per l'ingresso in Italia dei cittadini extracomunitari.

3. Al momento dell'arrivo presso l'Ateneo i Visiting sottoscriveranno un documento di affiliazione (Affiliation form) che riassume i reciproci impegni e le condizioni della collaborazione.

4. Della presenza e dell'attività nell'Ateneo del Visiting dovrà essere data adeguata evidenza e informazione nel sito web dell'Ateneo anche in funzione del ricevimento di studenti e del contatto con la comunità accademica.

5. Per l'intero periodo di permanenza il responsabile della struttura ospitante dovrà assicurare al Visiting adeguati spazi e attrezzature per lo svolgimento delle attività a lui richieste.

6. A fini conoscitivi e valutativi è costituita nell'Amministrazione dell'Ateneo un'anagrafe dei Visiting, pubblicata sul sito web dell'Ateneo, contenente tutte le informazioni ed i risultati delle attività svolte.

7. Entro tre mesi dalla conclusione del periodo di permanenza, il Direttore della struttura ospitante farà pervenire **al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti** una relazione sulle attività didattiche, seminariali e di ricerca svolte dal Visiting.

Art. 5 - Diritti e Obblighi connessi al titolo

1. Il Visiting è tenuto a svolgere le sue attività didattiche e di ricerca secondo il programma didattico e/o di ricerca concordato con la struttura ospitante e ad attenersi alle disposizioni interne in tema di sicurezza dei posti di lavoro e delle banche dati, del Codice Etico e di organizzazione amministrativa e contabile.

Al termine del periodo di permanenza, il Visiting presenta alla struttura ospitante congiuntamente al docente di riferimento una relazione sulle attività svolte e sulle ricerche compiute.

2. Il Visiting può partecipare, con solo voto consultivo, alle sedute del consiglio della struttura ospitante per il periodo di permanenza. Può inoltre far parte delle commissioni di esame di profitto e di esame finale per il conseguimento del titolo di laurea.

3. Durante il periodo di permanenza, al Visiting saranno garantiti:

- a. una postazione di lavoro all'interno della struttura ospitante;
- b. una copertura assicurativa per infortuni;
- c. assistenza e supporto informativo da parte degli uffici dell'Amministrazione dell'Ateneo ai fini delle procedure di permesso di soggiorno;
- d. l'accesso alle risorse informatiche di Ateneo;
- e. l'accesso alle biblioteche dell'Ateneo;
- f. tariffe agevolate per i servizi di mensa e residenzialità offerti dagli enti regionali competenti.

Art. 6 - Disposizioni finali e transitorie

1. In deroga alla procedura prevista all'art. 2 del presente Regolamento, il titolo di Visiting Researcher potrà essere attribuito, tramite decreto del **Direttore della struttura proponente titolare della convenzione e del Rettore nel caso di convenzioni stipulate direttamente dall'Ateneo e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, al Direttore Generale e al Rettore nel caso di convenzioni stipulate dai Dipartimenti di Didattica e Ricerca, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting di cui al comma 6 dell'articolo 4 del presente Regolamento**, a esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica, sulla base di convenzioni con Enti e Istituzioni pubblici e privati che siano state stipulate anche con il fine di promuovere lo scambio di ricercatori e studiosi fra le parti. Il Visiting Researcher potrà utilizzare strutture e servizi dell'Università secondo quanto definito dalla convenzione e nei limiti di quanto previsto dal presente Regolamento. Nell'ambito delle predette convenzioni, potrà inoltre essere attribuito il titolo di Visiting Professor, tramite Decreto del Rettore **e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting**, a esperti e studiosi italiani e stranieri di elevata qualificazione scientifica, che svolgano seminari o conferenze presso l'Università.

2. Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 3 e 5 del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e didattica integrativa per affidamento o per contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010 e s.m.i., di cui al D.R. 23.1.2013. n. 285, al fine di favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, gli incarichi di insegnamento ai Visiting Professor possono essere attribuiti anche tramite conferimento diretto da parte del Direttore della struttura didattica competente, qualora il compenso previsto rientri nei parametri deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 23, comma 2, della legge 240/10 o l'incarico venga svolto a titolo gratuito.

3. Per tutti gli aspetti non disciplinati dal presente Regolamento si applicano le disposizioni legislative, statutarie e regolamentari vigenti.

4. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di emanazione del Decreto Rettorale di adozione.””

Egli, dopo aver richiamato i principali elementi di revisione come descritti nella nota mail di trasmissione del Regolamento *de quo* del 23.03.2015, da parte del prof. Angelini, per i quali:

- *Si è tenuto conto della SUA-RD (soggiorni di almeno 30 gg consecutivi) e degli indicatori del piano triennale (almeno 90 gg non necessariamente consecutivi). Per questi occorrerà trovare le fonti di finanziamento (ne abbiamo garantiti 3 nel 2015/A.A. 2014-15 e 8 nel 2015/A.A. 2015-16) e procedere rapidamente a un bando.*
- *Non ci è sembrato opportuno mantenere un'alternativa tra impegno didattico e qualificazione scientifica, che è da considerare un presupposto necessario.*
- *Ci è sembrata eccessiva un'attività didattica nei dottorati di 30 ore. L'abbiamo ridotta a 15 ore. Peraltro può anche non esserci, va considerata un valore aggiunto.*
- *Data la connessione con i corsi di dottorato, ci è sembrato inessenziale e discriminatorio il punto a) presenza dell'insegnamento offerto in più percorsi di studio, e/o bacino di utenza degli studenti.*
- *Abbiamo provato anche a collegare il nome (professor o researcher) al ruolo coperto nell'istituzione d'origine,*

invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sull'argomento ed in particolare sulla problematica relativa al contributo di Ateneo di cui all'art. 2, si svolge un breve dibattito, nel corso del quale viene approfondita la proposta del prof. Altomare di cui al comma 4, ultima frase, per la quale: “Salvo diversa indicazione contenuta nel bando di cui al successivo comma 6, l'eventuale contributo dell'Ateneo è di norma pari ai 4/5 del costo complessivo del soggiorno del Visiting Professor secondo quanto indicato al comma 2, lett. f del presente articolo. La restante parte dei costi del soggiorno sono a carico del Dipartimento proponente, rispetto alla previsione precedente, per cui: *“L'eventuale contributo dell'Ateneo prevede una quota di cofinanziamento da parte del Dipartimento proponente almeno pari al 30% dell'importo del contributo erogato dall'Ateneo, salvo diversa indicazione contenuta nel bando di cui al successivo comma 6”*, per poi convergere sulla proposta del Rettore, sentiti i proff. Stefani e Angelini, di cassazione dell'ultima frase del comma 4 e di riformulazione come segue dell'art. 2 comma 5:

“L'Ateneo incentiva i soggiorni anche attraverso risorse destinate, tenendo conto di eventuali cofinanziamenti da parte dei Dipartimenti. Qualora le proposte di cofinanziamento superino le disponibilità di bilancio, la Commissione di cui al precedente comma 3 provvederà a definire un ordine di priorità tenendo in considerazione:

- a. *interdisciplinarietà, con l'eventuale coinvolgimento di più di un Dipartimento e la possibilità di un cofinanziamento multiplo;*

- b. partecipazione del docente invitato a progetti e attività di ricerca documentabile con docenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- c. **esistenza e consistenza del cofinanziamento da parte dei Dipartimenti”.**

Al termine, il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la propria delibera del **14/20.10.2014**, di adozione del *Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*;
- VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 13.02 e 26.02.2015,
- VISTA la propria delibera del 10.03.2015, di rinvio di ogni determinazione in merito al testo modificato del predetto Regolamento, anche alla luce della verifica della rispondenza delle disposizioni regolamentari di che trattasi con le linee strategiche della programmazione triennale 2013-2015, con riferimento all'Obiettivo *“Promozione della qualità del sistema universitario”* – Azione *“Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione”* – Linea di intervento *“Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca”*, nella direzione tra l'altro, di promuovere e favorire il ruolo del *Visiting Professor* e figure similari, attualmente allo studio del sotto-gruppo di lavoro - proff. Svelto (C), Battaglia, Vacca, Angelini; dott. R. Elia (Dirigente) – nell'ambito del gruppo di lavoro *“Studio del D.M. 15.10.2013, n. 827”*, nominato nella riunione del 14.01.2014, con invito ai senatori a voler formalizzare le proposte di modifica e/o integrazione al Regolamento *de quo*;
- VISTO il testo del Regolamento così come revisionato dal succitato sotto-gruppo di lavoro, nella riunione del 20.03.2015 ed integrato con le proposte di modifica formulate dai proff. Altomare e Stella;
- SENTITO l'orientamento emerso dal dibattito;
- CONDIVISA la proposta del Rettore di modifica dell'art. 2, commi 4 e 5;

DELIBERA

di approvare il testo revisionato del *“Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow”* nella seguente formulazione:

Art. 1 – Finalità

1. Con il presente Regolamento l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, d'ora in poi denominata "Ateneo", riconoscendo l'importanza e il ruolo della figura del Visiting Professor o del Visiting Researcher, (denominato sulla base del ruolo rivestito nella istituzione di appartenenza) ai fini dello sviluppo culturale e scientifico dell'Ateneo in ambito internazionale, intende assicurare uniformità di procedure e certezza delle posizioni giuridiche da attribuire alla figura, nonché garantirne massima visibilità istituzionale.

2. In particolare, il presente Regolamento disciplina la selezione e la permanenza presso le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo, di esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica, appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane, che anche sulla base di specifici accordi internazionali stipulati dall'Ateneo, sono chiamati a svolgere nell'Ateneo stesso attività di ricerca e/o attività formativa, anche di tipo seminariale, nell'ambito di un corso di studio o di un corso di dottorato di ricerca.

3. Il presente Regolamento disciplina inoltre le procedure per la selezione di studiosi e personalità italiane e straniere in possesso di una riconosciuta qualificazione scientifica denominati Visiting Fellow, chiamati a collaborare con le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo.

4. Secondo le modalità e le condizioni descritte nel presente Regolamento, al Visiting viene riconosciuto durante la sua permanenza apposito status, inteso come titolarità di diritti e doveri all'interno dell'Ateneo.

Art. 2 - Delibere di proposta e riconoscimento del titolo di Visiting Professor, Visiting Researcher

1. Il Consiglio della struttura dipartimentale ospitante individua, su proposta di un docente del Dipartimento, di cui al successivo comma 2 lett. e, con apposita delibera, gli studiosi/esperti cui attribuire il titolo di Visiting Professor o Visiting Researcher dell'Ateneo.

2. La delibera deve contenere:

a. l'indicazione dell'accordo/convenzione stipulato/a con l'Ateneo o con la struttura medesima, laddove esistente;

b. la denominazione dell'Istituzione internazionale a cui eventualmente appartiene lo studioso;

c. la descrizione della qualificazione scientifica dello studioso proposto attraverso evidenza del curriculum vitae, delle competenze professionali, delle pubblicazioni e di ogni altra informazione che assicuri una rappresentazione compiuta del profilo didattico e scientifico dello studioso;

d. la descrizione della specifica attività che lo studioso dovrà svolgere e il periodo di permanenza presso l'Ateneo, con precisazione, ove trattasi di attività didattica, della tipologia di attività formativa da affidare, avendo riguardo anche al calendario accademico, del relativo settore scientifico disciplinare e, ove trattasi di attività di ricerca, del progetto di ricerca di riferimento;

e. il nominativo del docente di riferimento, interno al dipartimento;

f. l'impegno della struttura, e/o di eventuali altre strutture che collaborano all'iniziativa, a farsi carico per intero o in parte dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio e dell'eventuale compenso, comprensivo delle ritenute e dei contributi a carico dell'ente e del percettore.

3. Le proposte di cui al precedente comma che prevedono un contributo finanziario straordinario dell'Ateneo vanno indirizzate al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti. Le proposte sono

valutate da un'apposita commissione nominata con decreto del Rettore e composta da tre docenti su proposta del Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione.

4. Sono destinatari del contributo di Ateneo studiosi di elevata qualificazione scientifica appartenenti ad Istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione straniere, in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale ed esperienza didattica coerenti con i contenuti e le finalità delle attività che devono essere svolte presso l'università di Bari. Durante il soggiorno lo studioso dovrà essere impegnato in attività didattiche e/o di ricerca.

L'attività didattica sarà svolta nell'ambito di insegnamenti presenti nella offerta formativa di ateneo o nell'ambito delle attività didattiche del dottorato di ricerca ovvero in entrambe le tipologie.

- a. qualora l'attività didattica venga svolta esclusivamente nell'ambito di un insegnamento presente nella offerta formativa di ateneo, la sua durata sarà pari ad almeno 30 ore;
- b. qualora l'attività didattica venga svolta esclusivamente nell'ambito di un dottorato di ricerca di ateneo, la sua durata sarà pari ad almeno 15 ore.

L'attività di ricerca sarà svolta nell'ambito di linee e progetti comuni tra il Dipartimento ospitante ed il Visiting.

La permanenza dello studioso presso l'Università di Bari deve avere una durata pari ad almeno 30 giorni consecutivi.

L'ateneo incentiva soggiorni di più lunga durata, pari ad almeno 3 mesi, anche non consecutivi, nell'anno, riservando a questa tipologia di soggiorno una significativa quota del finanziamento di Ateneo da destinare all'iniziativa.

5. **L'Ateneo incentiva i soggiorni anche attraverso risorse destinate, tenendo conto di eventuali cofinanziamenti da parte dei Dipartimenti.** Qualora le proposte di cofinanziamento superino le disponibilità di bilancio, la Commissione di cui al precedente comma 3 provvederà a definire un ordine di priorità tenendo in considerazione:

- a. interdisciplinarietà, con l'eventuale coinvolgimento di più di un Dipartimento e la possibilità di un cofinanziamento multiplo;
- b. partecipazione del docente invitato a progetti e attività di ricerca documentabile con docenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- c. **esistenza e consistenza del cofinanziamento da parte dei Dipartimenti.**

6. Per l'assegnazione del contributo viene emanato annualmente con decreto rettorale, di norma entro il mese di dicembre dell'anno solare precedente l'anno accademico di riferimento, un bando interno, coerentemente con le esigenze didattiche e scientifiche dell'ateneo e con le disponibilità finanziarie.

7. Verificate le condizioni indicate nel presente Regolamento, il titolo di Visiting Professor (Visiting Researcher) viene attribuito dal Direttore della struttura proponente con proprio provvedimento e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti, al Direttore Generale e al Rettore, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting di cui al comma 6 dell'articolo 4 del presente Regolamento. Lo status relativo è riconosciuto per tutta la durata dell'attività da svolgere nell'Ateneo.

8. Il titolo di Visiting Researcher e di Visiting Professor potrà essere, inoltre, attribuito dal Direttore di Dipartimento proponente e comunicato al Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il servizio Sanitario Nazionale, al Direttore Generale e al rettore, ai soli fini dell'inserimento del Visiting nell'anagrafe di cui al comma 6 dell'articolo 4 del presente Regolamento, ad esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica che soggiornino presso l'Ateneo in ragione di

specifici finanziamenti di Enti e/o Istituzioni pubbliche e private, per un periodo non inferiori a 30 giorni consecutivi.”

Art. 3 - Riconoscimento del titolo di Visiting Fellow

1. La proposta di attribuzione del titolo di Visiting Fellow può essere formulata da uno o più docenti dell'Ateneo o da un Dipartimento, previa selezione di candidature o anche con riferimento a specifici progetti. La proposta, indirizzata al Dipartimento Risorse Umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti, di norma almeno due mesi prima dell'arrivo dell'ospite, dovrà contenere lo specifico programma di cooperazione scientifica e/o didattica da svolgere, precisandone gli scopi, la durata e la coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

2. Il titolo viene attribuito dal Direttore della struttura proponente, o dal Direttore della struttura dipartimentale individuata dai docenti proponenti, con proprio provvedimento e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, al Direttore Generale e al Rettore, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting. Lo status relativo è riconosciuto per tutta la durata dell'attività da svolgere nell'Ateneo.

Art. 4 - Periodo di permanenza presso l'Ateneo

1. In relazione alla tipologia di attività da svolgere, il periodo di permanenza non può essere inferiore a 30 giorni e non superiore a 24 mesi. Solo nel caso di Visiting Fellow il periodo di permanenza può essere inferiore a 30 giorni e comunque non inferiore a 7 giorni.

2. Il Responsabile della struttura proponente provvederà ad inviare apposita lettera di invito e a formalizzare successivamente il conferimento dell'incarico nelle forme previste dal vigente Regolamento di Ateneo sugli incarichi a soggetti esterni e nel rispetto delle norme per l'ingresso in Italia dei cittadini extracomunitari.

3. Al momento dell'arrivo presso l'Ateneo i Visiting sottoscriveranno un documento di affiliazione (Affiliation form) che riassume i reciproci impegni e le condizioni della collaborazione.

4. Della presenza e dell'attività nell'Ateneo del Visiting dovrà essere data adeguata evidenza e informazione nel sito web dell'Ateneo anche in funzione del ricevimento di studenti e del contatto con la comunità accademica.

5. Per l'intero periodo di permanenza il responsabile della struttura ospitante dovrà assicurare al Visiting adeguati spazi e attrezzature per lo svolgimento delle attività a lui richieste.

6. A fini conoscitivi e valutativi è costituita nell'Amministrazione dell'Ateneo un'anagrafe dei Visiting, pubblicata sul sito web dell'Ateneo, contenente tutte le informazioni ed i risultati delle attività svolte.

7. Entro tre mesi dalla conclusione del periodo di permanenza, il Direttore della struttura ospitante farà pervenire al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, Area Docenti una relazione sulle attività didattiche, seminariali e di ricerca svolte dal Visiting.

Art. 5 - Diritti e Obblighi connessi al titolo

1. Il Visiting è tenuto a svolgere le sue attività didattiche e di ricerca secondo il programma didattico e/o di ricerca concordato con la struttura ospitante e ad attenersi alle disposizioni interne in tema di sicurezza dei posti di lavoro e delle banche dati, del Codice Etico e di organizzazione amministrativa e contabile.

Al termine del periodo di permanenza, il Visiting presenta alla struttura ospitante congiuntamente al docente di riferimento una relazione sulle attività svolte e sulle ricerche compiute.

2. Il Visiting può partecipare, con solo voto consultivo, alle sedute del consiglio della struttura ospitante per il periodo di permanenza. Può inoltre far parte delle commissioni di esame di profitto e di esame finale per il conseguimento del titolo di laurea.

3. Durante il periodo di permanenza, al Visiting saranno garantiti:

- a. una postazione di lavoro all'interno della struttura ospitante;
- b. una copertura assicurativa per infortuni;
- c. assistenza e supporto informativo da parte degli uffici dell'Amministrazione dell'Ateneo ai fini delle procedure di permesso di soggiorno;
- d. l'accesso alle risorse informatiche di Ateneo;
- e. l'accesso alle biblioteche dell'Ateneo;
- f. tariffe agevolate per i servizi di mensa e residenzialità offerti dagli enti regionali competenti.

Art. 6 - Disposizioni finali e transitorie

1. In deroga alla procedura prevista all'art. 2 del presente Regolamento, il titolo di Visiting Researcher potrà essere attribuito, tramite decreto del Direttore della struttura proponente titolare della convenzione e del Rettore nel caso di convenzioni stipulate direttamente dall'Ateneo e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, al Direttore Generale e al Rettore nel caso di convenzioni stipulate dai Dipartimenti di Didattica e Ricerca, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting di cui al comma 6 dell'articolo 4 del presente Regolamento, a esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica, sulla base di convenzioni con Enti e Istituzioni pubblici e privati che siano state stipulate anche con il fine di promuovere lo scambio di ricercatori e studiosi fra le parti. Il Visiting Researcher potrà utilizzare strutture e servizi dell'Università secondo quanto definito dalla convenzione e nei limiti di quanto previsto dal presente Regolamento. Nell'ambito delle predette convenzioni, potrà inoltre essere attribuito il titolo di Visiting Professor, tramite Decreto del Rettore e comunicato al Dipartimento risorse umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale, ai soli fini dell'inserimento nell'anagrafe dei Visiting, a esperti e studiosi italiani e stranieri di elevata qualificazione scientifica, che svolgano seminari o conferenze presso l'Università.

2. Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 3 e 5 del "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e didattica integrativa per affidamento o per contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010 e s.m.i., di cui al D.R. 23.1.2013. n. 285, al fine di favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, gli incarichi di insegnamento ai Visiting Professor possono essere attribuiti anche tramite conferimento diretto da parte del Direttore della struttura didattica competente, qualora il compenso previsto rientri nei parametri deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 23, comma 2, della legge 240/10 o l'incarico venga svolto a titolo gratuito.

3. Per tutti gli aspetti non disciplinati dal presente Regolamento si applicano le disposizioni legislative, statutarie e regolamentari vigenti.

4. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di emanazione del Decreto Rettorale di adozione.""

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE

PROPOSTA RICONOSCIMENTO TITOLO DI *VISITING PROFESSOR*

– PROF. HUGUES BERSINI (DIPARTIMENTO DI INFORMATICA)

Il Rettore, dopo aver ricordato le precedenti delibere di questo consesso e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”, apre il dibattito sull’estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di Informatica, relativo alla riunione del 11.02.2015, già posto a disposizione dei senatori, che illustra nel dettaglio, circa il riconoscimento del titolo di *Visiting Professor* al prof. Hugues Bersini ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all’unanimità,

VISTE le proprie precedenti delibere e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”;

VISTO l’estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento di Informatica, relativo alla riunione del 11.02.2015, circa il riconoscimento del titolo di *Visiting Professor* al prof. Hugues Bersini,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al riconoscimento del titolo di *Visiting Professor* al prof. Hugues Bersini.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE

PROPOSTA RICONOSCIMENTO TITOLO DI *VISITING RESEARCHER*

- PROF. BENOIT MARIN (DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE DI BASE, NEUROSCIENZE E ORGANI DI SENSO)

Il Rettore, dopo aver ricordato le precedenti delibere di questo consesso e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”, apre il dibattito sulla delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso, assunta nella riunione del 21.01.2015, già posta a disposizione dei senatori, che illustra nel dettaglio, circa il riconoscimento del titolo di *Visiting Researcher* al prof. Benoit Marin ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTE le proprie precedenti delibere e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso, assunta nella riunione del 21.01.2015, circa il riconoscimento del titolo di *Visiting Researcher* al prof. Benoit Marin,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al riconoscimento del titolo di *Visiting Researcher* al prof. Benoit Marin.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE

PROPOSTA RICONOSCIMENTO TITOLO DI VISITING PROFESSOR

- **PROF.SSA XIAOLI CHENG (DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI)**

Il Rettore, dopo aver ricordato le precedenti delibere di questo consesso e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”, apre il dibattito sull'estratto dal verbale del Consiglio di Giunta del Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e Territoriali, relativo alla seduta del 25.11.2014, già posto a disposizione dei senatori, che illustra nel dettaglio, circa il riconoscimento del titolo di *Visiting Professor* alla prof.ssa Xiaoli Cheng ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTE le proprie precedenti delibere e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”;

VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio di Giunta del Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e Territoriali, relativo alla seduta del 25.11.2014, circa il riconoscimento del titolo di *Visiting Professor* alla prof.ssa Xiaoli Cheng,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al riconoscimento del titolo di *Visiting Professor* alla prof.ssa Xiaoli Cheng.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**PROPOSTA RICONOSCIMENTO TITOLO DI VISITING PROFESSOR**

- **PROFF. VLADIMIR POLOMAC E DUSAN ZIVKOVIC (DIPARTIMENTO LELIA)**

Il Rettore, dopo aver ricordato le precedenti delibere di questo consesso e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”, apre il dibattito sulla richiesta, pervenuta via mail in data 20.01.2015, da parte del prof. Nenad Filipovic – Prorettore per la cooperazione internazionale dell’Università di Kragujevac, già posta a disposizione dei senatori, che illustra nel dettaglio, in relazione alla visita presso questa Università di due docenti di lingua e letteratura serba, proff. Vladimir Polomac e Dusan Zivkovic, nel corso del secondo semestre dell’a.a. 2014/2015, con previsione di costi a carico di questa Università.

Egli propone, al riguardo, di trasmettere la richiesta *de qua* alla valutazione del sotto-gruppo di lavoro - proff. Svelto (C), Battaglia, Vacca, Angelini; dott. R. Elia (Dirigente) – nell’ambito del gruppo di lavoro “*Studio del D.M. 15.10.2013, n. 827*” (programmazione triennale 2013-2015), ferma restando l’acquisizione agli atti della delibera del competente Dipartimento LELIA ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il Senato Accademico, all’unanimità,

- VISTE le proprie precedenti delibere e quella adottata in data odierna in ordine al “*Regolamento per Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*”;
- VISTA la richiesta, pervenuta via mail in data 20.01.2015, da parte del prof. Nenad Filipovic – Prorettore per la cooperazione internazionale dell’Università di Kragujevac, in relazione alla visita presso questa Università dei proff. Vladimir Polomac e Dusan Zivkovic;
- CONDIVISA la proposta del Rettore intesa a trasmettere la richiesta *de qua* alla valutazione del sotto-gruppo di lavoro - proff. Svelto (C), Battaglia, Vacca, Angelini; dott. R. Elia (Dirigente) – nell’ambito del gruppo di lavoro “*Studio del D.M. 15.10.2013, n. 827*” (programmazione

triennale 2013-2015), ferma restando l'acquisizione agli atti della delibera del competente Dipartimento LELIA,

DELIBERA

di trasmettere la richiesta dell'Università di Kragujevac, in relazione alla visita presso questa Università dei proff. Vladimir Polomac e Dusan Zivkovic, alla valutazione del sottogruppo di lavoro - proff. Svelto (C), Battaglia, Vacca, Angelini; dott. R. Elia (Dirigente) – nell'ambito del gruppo di lavoro "*Studio del D.M. 15.10.2013, n. 827*" (programmazione triennale 2013-2015), ferma restando l'acquisizione agli atti della delibera del competente Dipartimento LELIA.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**PROPOSTA CONFERIMENTO TITOLO PROFESSORE EMERITO: PROF. ANTONIO DELL'ATTI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente – Area Docenti – Settore Professori di I e II fascia ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

“L'ufficio riferisce che i Proff. Bruno NOTARNICOLA, Ernesto LONGOBARDI, Antonio Felice URICCHIO e Gianvito GIANNELLI, appartenenti alla macro area scientifica afferente al Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture” (Dipartimento individuato dal S.A., seduta del 10.6.2014, quale struttura titolata a pronunciarsi in merito alla proposta di conferimento del titolo de quo), hanno presentato proposta di conferimento del titolo di “Professore Emerito” al Prof. Antonio DELL'ATTI già professore di ruolo di I fascia, nominato professore straordinario il 6.5.1987 e collocato a riposo per raggiunti limiti di età il 1° novembre 2010, secondo quanto previsto dal Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore emerito e di Professore onorario, emanato con D.R. n. 1990 del 13.05.2013.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole, nella seduta del 18.02.2015, *“valutando positivamente l'apporto all'Istituzione che il Prof. Antonio DELL'ATTI ha reso con l'attività didattica e di ricerca, ha espresso parere favorevole al conferimento, a pieno merito, del titolo di professore emerito”*.

Il Nucleo di valutazione d'Ateneo, con nota prot. n. 7132 del 28.01.2015, inviata al Direttore del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture”, ha comunicato che lo stesso Consesso, nella riunione del 23 gennaio 2015, ha espresso parere favorevole in merito all'attività didattica svolta dal Prof. Antonio DELL'ATTI.

Acquisiti tali pareri, il Direttore del Dipartimento di Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture” ha convocato la riunione del Consiglio ristretta ai professori di ruolo ed ai ricercatori che, nella seduta del 27 febbraio 2015, ha espresso parere favorevole con n. 26 voti a favore.

L'ufficio ha accertato che la delibera del suddetto Consiglio di Dipartimento è stata assunta nel rispetto di quanto previsto dal citato Regolamento, essendo presente alla riunione n. 27 votanti su 49 degli aventi diritto al voto (professori di ruolo e ricercatori afferenti); ed avendo espresso, a scrutinio segreto, parere favorevole n. 26 dei votanti; scheda bianca n. 1.

Ha altresì accertato che il Prof. Antonio DELL'ATTI ha prestato almeno venti anni di servizio in qualità di professore ordinario e che, come da documentazione dallo stesso prodotta ed allegata alla proposta di conferimento del suddetto titolo: a) non ha riportato

condanne penali o civili, passate in giudicato; b) non ha subito alcun provvedimento disciplinare; c) non è incorso in violazione del Codice dei Comportamenti.””

Il prof. Di Rienzo dichiara che non parteciperà alla votazione per le stesse motivazioni addotte nella riunione del 24.02.2015 in relazione alle richieste *ivi* esaminate (p. 9/A e 9/B odg), così come il sig. Polisenò, mentre la prof.ssa Svelto, ribadendo le considerazioni già espresse nella medesima riunione, nel ritenere che la data di affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo* “del compito di revisione del Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore Emerito e di Professore onorario, tenendo conto di quanto rappresentato dal Collegio dei Direttori di Dipartimento, nella riunione del 14.04.2014, nonché delle linee di indirizzo *ivi* indicate”, di cui alla delibera di questo Consesso del **15/22.09.2014**, dovrebbe valere quale *stop* procedurale, dichiara che voterà a favore, considerato che trattasi di proposta pervenuta in data antecedente al 15.09.2014, la cui procedura va completata ai sensi del Regolamento adottato con D.R. n. 1990 del 13.05.2013, nelle more della revisione dello stesso.

Il Senato Accademico, all'unanimità dei votanti,

- VISTO l'art. 15, comma 2, della Legge 18.03.1958, n. 311;
- VISTO il Regolamento per il conferimento dei titoli di Professore emerito e di Professore onorario, adottato con D.R. n. 1990 del 13.05.2013;
- VISTA la proposta di conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Antonio DELL'ATTI presentata dai Proff. Bruno NOTARNICOLA, Ernesto LONGOBARDI, Antonio Felice URICCHIO e Gianvito GIANNELLI;
- VISTA la propria delibera del 10.06.2014, di individuazione del *Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture* quale struttura titolata a pronunciarsi in merito alla proposta di conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Antonio Dell'Atti;
- VISTO il parere motivato espresso nella seduta del 10.09.2014 dal Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole di questa Università;
- ACQUISITO il parere positivo del Nucleo di Valutazione, reso nella riunione del 23.01.2015 e trasmesso con nota prot. n. 7132 del 28.01.2015;

VISTO l'estratto dal verbale del Consiglio del Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture" – seduta del 27.02.2015 (prot. n. 17193 del 05.03.2015) dal quale risulta il parere favorevole espresso in ordine alla succitata proposta e la documentazione allegata, trasmessa dal Prof. Antonio DELL'ATTI;

ACCERTATA la regolarità del procedimento,

DELIBERA

di approvare la proposta di conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Antonio DELL'ATTI già professore di ruolo di I fascia.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

I. AMMINISTRAZIONE**PROPOSTA DI MODIFICA DI STATUTO - COMPOSIZIONE DEL SENATO ACCADEMICO, PRESENTATA DAI CONSIGLI DEI DIPARTIMENTI DI MEDICINA VETERINARIA, SCIENZE POLITICHE E FARMACIA-SCIENZE DEL FARMACO, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLO STATUTO**

Il Rettore apre il dibattito sulla nota prot. n. 17539 del 06.03.2015, di trasmissione del documento relativo a "*Richiesta di modifica dello Statuto: composizione del Senato Accademico*", approvato dai Consigli dei Dipartimenti di *Medicina Veterinaria* (seduta del 24.02.2015), *Scienze Politiche* (seduta del 25.02.2015) e *Farmacia-Scienze del Farmaco* (seduta del 26.02.2015), a firma dei Direttori dei predetti Dipartimenti, rispettivamente, proff. Canio Buonavoglia, Ennio Triggiani e Roberto Perrone, già posto a disposizione dei senatori ed allegato con il n. 3 al presente verbale, per il quale ha già incaricato la *Commissione per l'adeguamento normativo* di un esame preliminare della relativa problematica.

Egli invita, quindi, il prof. Di Rienzo a voler relazionare in merito.

Il prof. Di Rienzo illustra i lavori della Commissione, riunitasi nella giornata di ieri, per un preventivo esame della questione, su incarico del Rettore, con audizione dei succitati tre Direttori di Dipartimento, che, peraltro, hanno consegnato un documento con un'aggiuntiva specificazione di elementi e di dati, che unitamente al verbale della stessa commissione, sarà poi posto a disposizione dei senatori.

La Commissione, sentita la proposta di modifica dell'art. 27, comma 4, dello Statuto-intesa a:

- a. *reformulare l'attuale composizione del SA*
- b. *sostituire l'organizzazione in cinque Macroaree con l'organizzazione in quattro Aree didattiche, così come opera il MIUR nel ricondurre ad esse tutti i Cds dell'offerta formativa*

ha in larga parte condiviso come alcune delle previsioni statutarie, tra cui quella relativa alla composizione del Senato Accademico, richiedano una riflessione approfondita e, nello specifico, quella sulla rappresentanza dei Direttori di Dipartimento, essendo stata pensata su un numero consistente di Dipartimenti rispetto a quanto poi verificatosi: soltanto 24, che hanno ingenerato i problemi oggi evidenziati dai colleghi in relazione alla mancata rappresentatività di alcune *aree didattico-formative presenti nell'Ateneo*,

problemi che, sulla base dei meccanismi elettorali esistenti, potrebbero in futuro interessare, a rotazione, anche altre aree. Egli, come già rilevato in precedenti circostanze, osserva come la composizione dell'Organo *ante* riforma Gelmini prevedesse la rappresentanza completa sia per la didattica (Presidi di Facoltà) che per la ricerca (rappresentanti di area ascientifico-disciplinare), viceversa, passando alle nuove strutture dipartimentali, la rappresentanza è rimasta completa per la ricerca, ma non per la didattica, laddove risultano "scoperte" alcune aree ed essendo il Senato l'Organo centrale di governo di indirizzo politico, sede di scelte strategiche sia in materia di ricerca che di didattica, il problema evidenziato effettivamente sussiste.

I colleghi hanno, quindi, prospettato un'ipotesi intesa ad intervenire eventualmente sulle macroaree individuate a Statuto, artificio normativo, peraltro, previsto anche in altri Atenei, di cui si è discusso, sempre in sede di Commissione, anche in occasione dell'elaborazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Presidio della Qualità di Ateneo, che in qualche modo supera il meccanismo ivi individuato, considerato che le macroaree, non hanno una dimensione reale, ma si materializzano piuttosto come bacini elettorali senza un'espressione di elettorato attivo, né una base consultiva con un potere deliberativo reale.

Egli, nel considerare come su tale questione si intersechino diversi problemi e nel ritenere che i colleghi siano ben consapevoli che l'intervento sulla composizione del Senato è estremamente critico, dovendo salvaguardare l'attuale composizione e la presenza nell'Organo delle diverse rappresentanze, fa presente che, alla luce del confronto avviato, la Commissione chiede che il Senato valuti innanzitutto la circostanza che c'è una proposta di modifica di Statuto cui occorre dar seguito indipendentemente dal relativo esito, per poi decidere sull'attribuzione del compito istruttorio pieno affinché, sulla base delle problematiche emerse e dell'odierna riflessione del Senato, partendo dalla proposta dei colleghi, si possa pervenire all'individuazione di soluzioni utili.

Al termine dell'illustrazione del prof. Di Rienzo, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Rientra, alle ore 16,00, il sig. Campobasso.

Sull'argomento si svolge un ampio ed approfondito dibattito, nel corso del quale, tra gli altri, la prof.ssa Jacquet, cui si associa il sig. Polisenò, condividendo l'esigenza di riflettere sulle ricadute dello Statuto a distanza di tre anni dall'adozione, rileva l'opportunità di una riflessione di più ampio respiro, prospettando l'ipotesi di nomina di una commissione *ad hoc*, anche ampiamente rappresentata (docenti, studenti, personale

tecnico-amministrativo, consiglieri di amministrazione, ecc.); la prof.ssa Svelto, nel ritenere degno di nota il problema sollevato dai colleghi, reputa la questione facilmente risolvibile, portando a 12 il numero dei Dipartimenti, attraverso la revisione del tetto massimo di professori e ricercatori afferenti ai fini dell'attivazione, con l'effetto che, come in altri Atenei, tutti i Direttori farebbero parte del Senato Accademico; la prof.ssa Da Molin, pur condividendo la posizione della prof.ssa Jacquet, osserva come la stessa richieda tempi lunghi, mentre la richiesta dei colleghi è di una certa immediatezza, proponendo, l'esame istruttorio della questione, in tempi brevi, ad opera dei componenti la Commissione adeguamento normativo, allargata per l'occasione ai componenti il Consiglio di Amministrazione e replicando alla prof.ssa Svelto come nel momento in cui facciano parte dell'Organo tutti i Direttori di Dipartimento diventi inutile la rappresentanza dei professori di I fascia nello stesso Consesso; il prof. Fracassi concorda con la prof.ssa Svelto circa l'esigenza di approfondire la possibilità di pervenire alla riduzione del numero dei Dipartimenti con l'ulteriore effetto del venir meno del Collegio dei Direttori di Dipartimento; il prof. Di Rienzo, nel precisare che trattasi di proposta di modifica statutaria formulata, ai sensi dell'art. 15, comma 2, dello Statuto da parte di *Consigli di Dipartimento*, a prescindere da ulteriori esigenze di revisione statutaria, che, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, dovrebbe invece essere *"deliberata dal Senato Accademico, sentiti i Consigli di Dipartimento e previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione..."*, ricorda il numero massimo di componenti il Senato Accademico consentito dalla Legge n. 240/2010, pari a 35 e le conseguenze, a suo avviso, in questo momento ingovernabili, delle ipotesi sopra formulate, mentre la proposta in esame, che merita un approfondimento istruttorio, lascerebbe sostanzialmente inalterate le attuali rappresentanze, pur garantendo la massima pluralità rappresentativa della didattica, ferme restando altre soluzioni che potrebbero scaturire a seguito dell'approfondimento della problematica, da parte di una commissione anche "allargata" ai componenti il Consiglio di Amministrazione, la cui discussione, ove non estesa ai massimi sistemi, potrebbe essere sottoposta all'attenzione di quest'Organo in tempi contenuti; il prof. Cascione, pur esprimendo qualche perplessità sull'esigenza di mettere mano allo Statuto a soli 2 anni e mezzo dalla sua entrata in vigore, concorda in linea di massima con il prof. Di Rienzo, rilevando comunque la necessità di una proposta maggiormente articolata nel dettaglio (testo di emendamento) da parte degli interessati e osservando, da ultimo, come non si possa parlare di crisi di rappresentatività dei Dipartimenti, considerato che chi siede nell'Organo opera nell'interesse dell'Istituzione; il prof. Battaglia condivide l'esigenza di

revisione statutaria, riportando le criticità della Scuola di Medicina, così come i proff. Notarnicola e Toma, che concordano con l'approfondimento della problematica da parte di una commissione, eventualmente di composizione paritetica SA/CdA, il prof. Stefani, che osserva come il documento faccia riferimento ad una diversa prospettazione delle rappresentanze piuttosto che a crisi di rappresentanza, sposando l'idea di una revisione ad ampio spettro, che contempra anche il rapporto tra Scuole e Dipartimenti nell'ottica della semplificazione, il prof. Laviano, che evidenzia le difficoltà di mettere mano allo Statuto in maniera così rapida, mentre in altre circostanze è stato detto di aspettare la piena applicazione delle norme *ivi* contenute, ritenendo preferibile riportare la discussione nei Dipartimenti di didattica e ricerca e successivamente nell'ambito di un'apposita Commissione per la revisione dello Statuto di ampia composizione e rappresentanza, il sig. Campobasso che si dichiara favorevole ad una rivisitazione dello Statuto, anche se occorre capire in che termini operare ed il sig. Silecchia, che, nell'evidenziare l'esistenza di criticità sollevate anche in altre circostanze, ritiene sia arrivato il momento per una revisione statutaria eventualmente ad opera di una commissione *ad hoc*.

Rientra, alle ore 16,30, il prof. Dell'Atti.

Intervengono, inoltre, sull'argomento, il prof. Angelini, che evidenzia come il documento appaia debole sia sul piano dell'analisi, che della proposta di quattro aree didattiche in alternativa alle cinque macroaree di cui all'art. 27, comma 4, a suo avviso, poco praticabile e comunque non risolutiva della questione; il prof. Altomare, che, pur comprendendo le esigenze e le difficoltà rappresentate dagli istanti, ritiene difficoltoso procedere nella direzione proposta dagli stessi ovvero dalla prof.ssa Svelto, le cui soluzioni comporterebbero scelte dolorose, mentre personalmente ritiene non abbia funzionato al meglio il rapporto tra questo Consesso ed il Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole, costituito quale "camera di compensazione" per le esigenze delle strutture dipartimentali; la prof.ssa Serio che reputa prioritario "rispondere" alla proposta *de qua*, ferme restando successive possibilità di revisione statutaria; così come il Rettore, che sottolinea come occorra dare formale risposta ad una proposta di modifica statutaria, presentata ai sensi dell'art. 15, comma 2 dello Statuto sulla base delle esigenze *ivi* prospettate (sebbene risulti carente un preciso articolato di riferimento) riguardante la composizione del Senato Accademico, peraltro, da rinnovare per il triennio accademico 2015/2018, sulla quale il Consesso è chiamato ad esprimersi o attraverso il lavoro istruttorio della Commissione adeguamento normativo, anche allargata ai componenti il Consiglio di Amministrazione o di apposita Commissione che si avvalga

dell'esperienza della predetta; il sig. Campobasso, nel paventare la possibilità di ulteriori richieste, reputa opportuno decidere se avviare la stagione di revisione statutaria ex art. 15, comma 4, mentre il prof. Di Rienzo sottolinea come il presente sia costituito dalla proposta oggi in discussione, integrata dalla documentazione distribuita ieri in commissione, rispetto alla quale si potrebbe consentire un'istruttoria integrativa; la prof.ssa Serio lamenta il mancato coinvolgimento dei Dipartimenti di area medica come da nota prot. n. 6677/l del 20.03.2015, a firma del Presidente della Scuola di Medicina, prof. P. Livrea (già posta a disposizione dei senatori).

A causa di un inderogabile e concomitante impegno, si allontana, alle ore 17,05, il Rettore ed assume la Presidenza la prof.ssa Maria Svelto.

Il prof. Altomare prospetta la possibilità di richiedere ai proponenti di articolare nel dettaglio la proposta *de qua*.

Il prof. Miano, non condividendo gli accorpamenti proposti in alternativa alle macroaree, ritiene che qualunque ragionamento sullo Statuto debba essere inquadrato in un processo di revisione complessiva, sottolineando come ci si stia abituando ad un meccanismo di continue modifiche di norme e regolamenti che non consente di valutare gli esiti di ciò che è stato fatto.

Il prof. Stella osserva come il documento prospetti un'ipotesi di modifica statutaria non esplicitata concretamente, sottolineando che al di là di tutte le proposte di modifica proposte, affrontate e discusse, ci sarà sempre qualche componente/categoria che non si sentirà adeguatamente rappresentata.

Il prof. Di Rienzo tiene a precisare che il contenuto del documento è stato volutamente non dettagliato in una proposta, intendendo i proponenti rimettere all'attenzione del Senato la problematica, salvo fornire ulteriori dettagli, in parte già contenuti nel documento integrativo consegnato ieri in Commissione, qualora ritenuta meritevole di attenzione. Egli, nell'evidenziare il garbo dei proponenti in tal senso, che la prof.ssa Svelto ritiene assolutamente fuori discussione, ritiene possibile un supplemento istruttorio da parte della Commissione da sottoporre al Senato Accademico in tempi brevi.

Rientra, alle ore 17,20, il Rettore, che riassume la Presidenza.

Al termine del dibattito, il Rettore, nel riassumere gli orientamenti emersi, propone di invitare i Direttori dei Consigli di Dipartimento proponenti ad articolare nel dettaglio la proposta di modifica statutaria di che trattasi, da sottoporre all'esame istruttorio della *Commissione per l'adeguamento normativo*, allargata per l'occasione ai componenti il Consiglio di Amministrazione, per le successive determinazioni di questo Consesso.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO lo Statuto di Ateneo, ed in particolare gli artt. 15 e 27, comma 4, lett b);
- VISTO il documento, prot. n. 17539 del 06.03.2015, concernente “*Richiesta di modifica dello Statuto: composizione del Senato Accademico*”, approvato dai Consigli dei Dipartimenti di *Medicina Veterinaria* (seduta del 24.02.2015), *Scienze Politiche* (seduta del 25.02.2015) e *Farmacia-Scienze del Farmaco* (seduta del 26.02.2015);
- VISTA la nota, prot. n. 667/I 1 del 20.03.2015, da parte del Presidente della Scuola di Medicina, prof. P. Livrea, concernente “*Modifiche statutarie*”;
- UDITO quanto riferito dal prof. Di Rienzo circa l'esame preliminare della problematica *de qua*, su incarico del Rettore, da parte della *Commissione per l'adeguamento normativo*, nella riunione del 23.03.2015;
- SENTITO l'orientamento emerso nel corso del dibattito;
- CONSIDERATO che il documento sottoposto all'attenzione del Consesso non contiene una proposta dettagliata di modifica dell'articolato statuario;
- CONDIVISA pertanto, la proposta del Rettore di invitare i Direttori dei Consigli di Dipartimento proponenti ad articolare nel dettaglio la proposta di modifica statutaria di che trattasi, da sottoporre all'esame istruttorio della *Commissione per l'adeguamento normativo*, allargata per l'occasione ai componenti il Consiglio di Amministrazione, per le successive determinazioni di questo Consesso,

DELIBERA

di invitare i Direttori dei Consigli dei Dipartimenti di *Medicina Veterinaria*, *Scienze Politiche* e *Farmacia-Scienze del Farmaco* ad articolare nel dettaglio la proposta di modifica statutaria di cui al documento in premessa, da sottoporre all'esame istruttorio della *Commissione per l'adeguamento normativo*, allargata per l'occasione ai componenti il Consiglio di Amministrazione, per le successive determinazioni di questo Consesso.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

- OMISSIS -

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

*

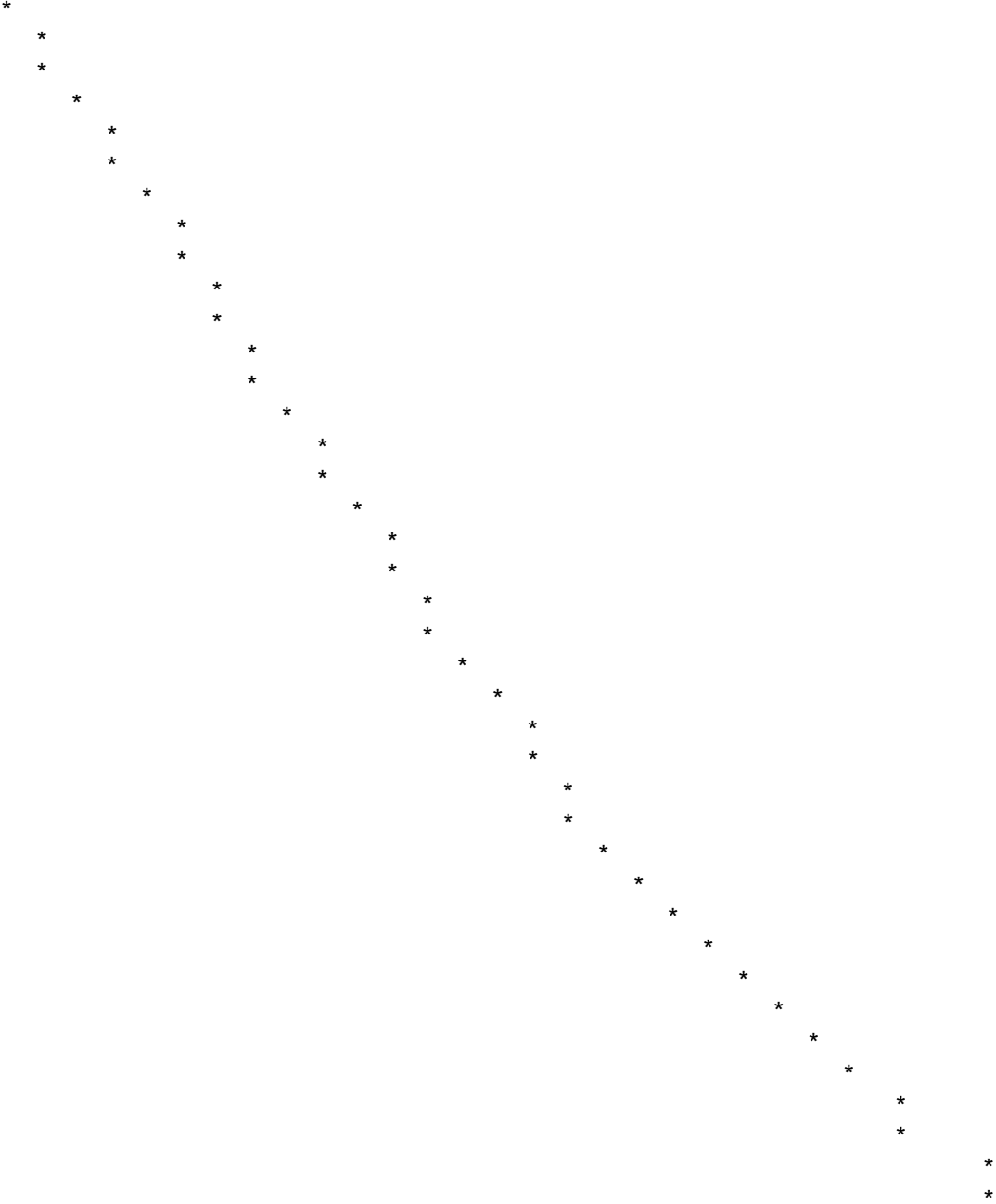
*

*

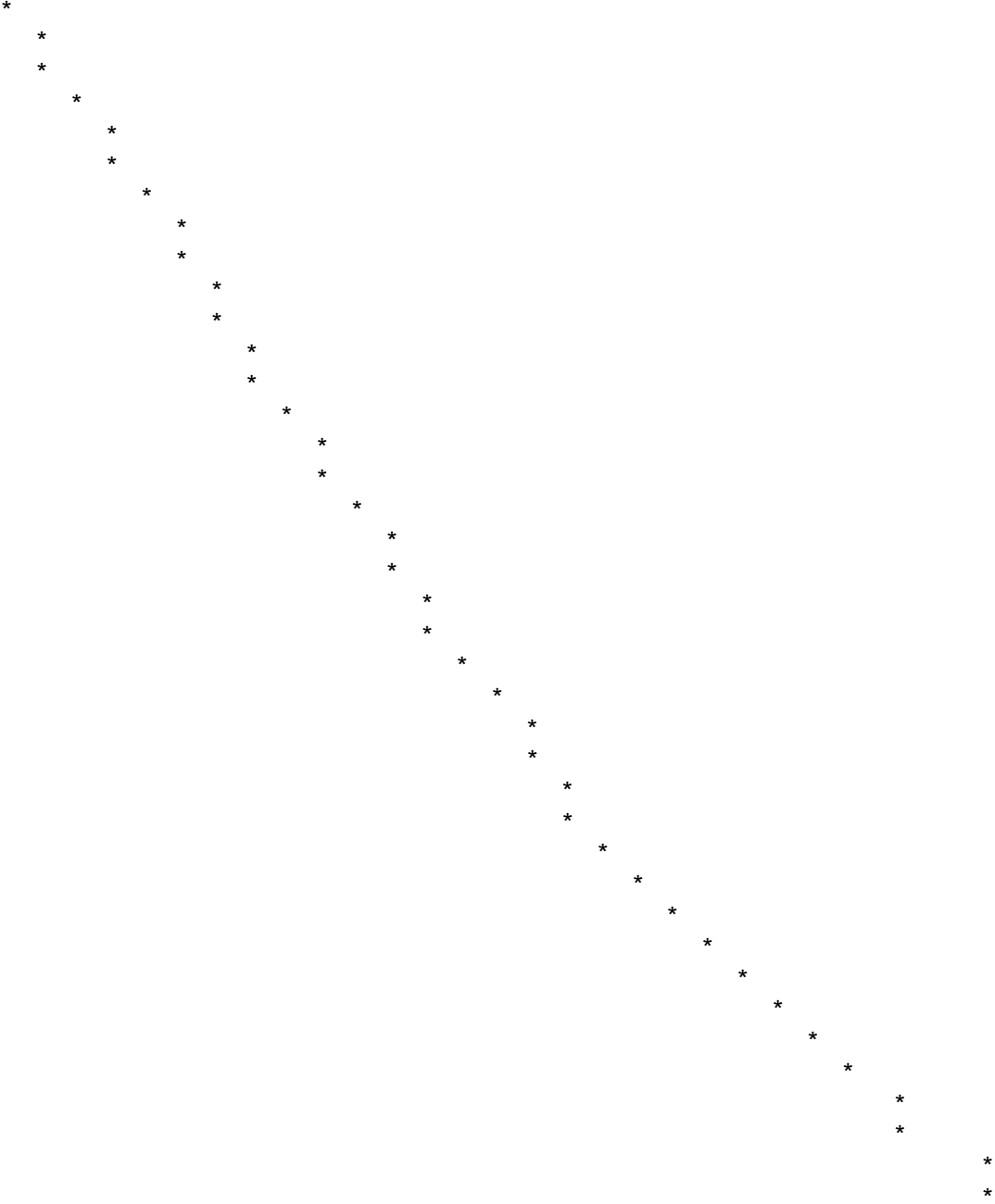
*

*

- OMISSIS -



- OMISSIS -



[XX
XXXXXXXXXXXXXX]

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 31 dello Statuto di Ateneo;
- VISTE le proprie delibere del 22.07 e 30.07.2013;
- VISTA la nota, prot. n. 19715/VII/4 del 13.03.2015 da parte del Direttore Generale, avv. Gaetano Prudente, concernente "Problematiche Nucleo di Valutazione";
- VISTA la nota, prot. n. 22697/II/12 del 23.03.2015, con la quale il Coordinatore del Nucleo di Valutazione di questa Università, dott. Mario D'Amelio, con riferimento alla richiesta, ricevuta dal Magnifico Rettore, di audizione nell'odierna seduta, invia le osservazioni alla succitata nota del Direttore Generale;
- UDITE le osservazioni formulate dal Direttore Generale e le plurime considerazioni emerse nel corso del dibattito;
- AUDITI i componenti del Nucleo di Valutazione, prof. Gaetano Dammacco e dott. Michele Massimo Pisculli, delegati dal dott. D'Amelio, con nota prot. n. 21686 del 19.03.2015, a presentarsi all'audizione *de qua*;
- SENTITO il Rettore, il quale, alla luce dell'orientamento emerso nel corso dell'odierno dibattito, ha invitato il [XXXXXX] a valutare l'opportunità di dimettersi da componente del Nucleo di Valutazione;
- RITENUTO che le valutazioni in ordine all'eventuale sussistenza di cause di decadenza dalla carica di componente il Nucleo di Valutazione competano all'Organo titolato alla relativa nomina, che, ai sensi del succitato articolo statutario, è il "Rettore";
- UDITA la proposta del Rettore intesa a richiedere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato apposito parere su tutte le problematiche sollevate dal Direttore Generale di cui alla predetta nota prot. n. 19715/VII/4 del 13.03.2015, sollecitandone una celere risposta;
- RITENUTO fondamentale ristabilire un clima di dialogo sereno e di ampia collaborazione tra gli Organi, fermo restando il rispetto delle persone,

VALUTATA l'incompetenza del Nucleo di Valutazione ad esprimersi in ordine a questioni di incompatibilità,

DELIBERA

- di condividere la proposta del Rettore intesa a richiedere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato apposito parere su tutte le problematiche sollevate dal Direttore Generale di cui alla predetta nota prot. n. 19715/VII/4 del 13.03.2015, sollecitandone una celere risposta;
- di rimettere al Direttore Generale di valutare l'opportunità di trasmettere alla Procura della Repubblica il verbale dell'odierna riunione, alla luce della trascrizione della presente deliberazione;
- di condividere la necessità di ristabilire un clima di dialogo sereno e di ampia collaborazione tra gli Organi, fermo restando il rispetto delle persone.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

Rientra il dott. Sandro Spataro, Dirigente del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie.

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente *Relazione introduttiva al piano di razionalizzazione degli enti partecipati*, predisposta dal Gruppo di lavoro, nominato con D.D.G. n. 759/2013 ed integrato dal prof. L. Garofalo, proprio Delegato ai rapporti con i Consorzi, che illustra nel dettaglio:

“Con deliberazione assunta il 13.2.2015 il Consiglio d’Amministrazione dell’Università di Bari, su proposta del Magnifico Rettore, ha incaricato il Gruppo di lavoro nominato con DDG n. 759/2013 e il Prof. Luciano Garofalo, delegato del Rettore ai rapporti con i Consorzi, di redigere un Piano di razionalizzazione degli Organismi associativi partecipati dall’Università al fine di consentire al medesimo C.d.A. “... di assumere le deliberazioni di competenza entro il 31.3.2015”. Nella medesima deliberazione, il C.d.A. ha individuato come linee d’indirizzo per l’elaborazione del suddetto Piano di razionalizzazione quelle “... già contenute nel Piano di rientro e rilancio”, quelle contenute nella Legge di stabilità 2015 nonché quelle rivenienti dalle “... esperienze e studi in materia condotti da altri Enti ed Organismi”.

In ossequio al mandato ricevuto dal C.d.A., il Gruppo di lavoro, integrato dal Prof. Garofalo, ha avuto ripetuti contatti e si è riunito per elaborare una piattaforma d’analisi condivisa relativa alla situazione esistente che tenesse conto dei dati già acquisiti nella Relazione del Gruppo di lavoro prima indicato¹ e nella Relazione d’attività 2013 – 2014 del Prof. Luciano Garofalo². Nel corso di tali contatti e riunioni sono stati anche concordemente individuati i criteri da utilizzare per l’elaborazione del Piano di razionalizzazione; criteri previsti dal comma 611 della legge di stabilità 2015³ ma che andavano, da un lato, specificati con riferimento alle Università e, dall’altro lato, inquadrati nel contesto più generale di razionalizzazione della spesa fornito dal Piano di rientro e rilancio adottato dall’Università di Bari.

Prima, però, di passare all’indicazione di tali criteri il Gruppo di lavoro, come integrato, intende formulare alcune osservazioni preliminari che valgono anche come chiave di lettura delle successive indicazioni.

Gli Enti partecipati dall’Università di Bari hanno la più varia natura giuridica. Ne consegue che, senza addentrarci in un’inutile casistica, si parlerà genericamente di “Enti partecipati” fermo restando che la natura giuridica del singolo Ente incide sulle modalità concrete da utilizzare per le dismissioni.

¹ Monitoraggio economico – finanziario degli Organismi partecipati dell’Università degli studi di Bari “Aldo Moro” – Anno 2013, Relazione del Gruppo di lavoro nominato con D.D. n. 759 del 15.10.2013, Bari – 17.10.2014.

² Relazione del Prof. Luciano Garofalo, Delegato ai rapporti con i Consorzi, a.a. 2013 – 2014, Bari – 19.5.2014.

³ Legge 23.12.2014 n. 190, in Gazz. Uff. Rep. It. 29.12.2014.

Un discorso a sé meritano le numerose associazioni di cui l'Università è parte. Associazioni che, pur svolgendo, spesso, un ruolo notevole nella diffusione della cultura scientifica, presentano tutte problematiche peculiari data l'assenza di personalità giuridica e il conseguente regime civilistico di responsabilità per le obbligazioni assunte dalle associazioni medesime.

Per quanto riguarda gli Enti partecipati "personificati", le operazioni di dismissione delle partecipazioni dell'Università di Bari potranno avvenire mediante recesso, cessione della quota o messa in liquidazione dell'Ente. Anche qui, per evitare un' inutile casistica, si parlerà nel prosieguo genericamente di "dismissioni".

E' opportuno, comunque, segnalare come la procedura di cessione debba avvenire, ad avviso degli scriventi, mediante procedimenti ad evidenza pubblica previa individuazione del valore attuale della partecipazione e fermi restando i diritti di prelazione previsti dai singoli statuti. La messa in liquidazione richiede deliberazioni assembleari degli Enti partecipati con le maggioranze di legge e, quindi, presuppone in genere il consenso di altri soci di tali Enti. La messa in liquidazione - se le maggioranze assembleari lo consentono - appare la procedura preferibile quando l'Università di Bari ha la possibilità di designare il liquidatore - o, almeno, uno dei liquidatori - che andrà individuato nell'ambito del personale universitario che, oltre ad avere i requisiti di legge, sia al corrente delle varie problematiche da affrontare. Solo la presenza, infatti, nella procedura di liquidazione, di personale di fiducia dell'Amministrazione universitaria garantisce le esigenze di celerità ed equità che devono contraddistinguere tali procedure in relazione alle finalità dell'operazione di dismissione.

In ogni caso, tutte le procedure di dismissione richiedono una complessa fase attuativa - di gestione "pratica" dei deliberati del C.d.A. - che si consiglia venga accentrata in un unico organo diretta emanazione degli organi di governo dell'Università. A tal proposito si può pensare alla nomina di un agile commissione o di un commissario *ad acta* (o di più commissari) o alla cessione delle partecipazioni universitarie nei vari Enti ad una *holding* (esistente o da costituirsi) che provveda ad attuare il piano adottato dagli organi di governo dell'Università. Organi "attuativi" che dovranno, comunque, seguire pedissequamente il crono-programma stabilito dagli organi di governo sotto il diretto controllo di questi ultimi e rendendo conto, mediante relazioni trimestrali, agli stessi organi, del loro operato.

Per quanto riguarda i criteri utilizzati per la redazione del piano di dismissioni e razionalizzazione di seguito elaborato, è da segnalare come il Gruppo di lavoro, integrato dal Prof. Garofalo, abbia concordemente individuato un criterio generale di massima che costituisce elemento unificante i criteri previsti dalla legge e dal deliberato d'indirizzo del CdA. In sostanza, tenendo conto delle indicazioni di legge e della funzionalizzazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni al Piano di rientro e rilancio, si ritiene che l'Università di Bari debba mantenere (direttamente o tramite *holding*) solo le partecipazioni effettivamente strategiche rispetto alle sue finalità istituzionali e che non implicino oneri per il bilancio universitario diversi da quelli di mera partecipazione al capitale sociale.

In questo contesto generale quelli di seguito indicati sono i criteri particolari qui utilizzati:

1. Dismissione delle partecipazioni negli Enti inattivi o che, comunque, non abbiano reiteratamente fornito i dati richiesti dai competenti organi e uffici dell'Università;
2. Dismissione delle partecipazioni negli Enti "ad alto rischio" come già individuati dal Gruppo di lavoro nella relazione del 17.10.2014;
3. Dismissione delle partecipazioni negli Enti che presentino finalità non strategiche rispetto alle finalità dell'Università o che svolgano attività in concorrenza;

4. Dismissione delle partecipazioni negli Enti che risultino composti da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
5. Dismissione delle partecipazioni negli Enti i cui statuti prevedano – o che abbiano in concreto previsto tramite delibere degli organi sociali - oneri per il bilancio universitario diversi da quelli di mera partecipazione al capitale sociale;
6. Dismissione delle micro partecipazioni;
7. Razionalizzazione mediante fusione degli Enti che svolgono attività analoghe o simili o dismissione delle partecipazioni negli Enti che, svolgendo attività analoghe o simili a quelle di altri Enti partecipati, non attuino, in tempi prefissati, le procedure di fusione con tali ultimi Enti.

IL GRUPPO DI LAVORO INCARICATO””

Egli, nel fornire ulteriori delucidazioni in merito, ricorda che la Legge 23.12.2014 n. 190 - G.U. 29.12.2014 (Legge di stabilità 2015) prevede l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con l'obbligo di definire ed approvare, entro il 31.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, oltre che di predisporre, entro il 31.03.2016, una relazione sui risultati conseguiti.

Egli informa quindi di essere stato delegato dalla CRUI, della redazione di un documento, già fatto proprio dalla Giunta, in cui sono state evidenziate delle criticità, sia di sistema che di lettura delle norme, in riferimento, per esempio, alla questione delle Società spin off, per le quali, da un lato ne viene promossa la costituzione e valutata l'attività nell'ambito degli indicatori di terza missione e, dall'altro, se ne chiede la soppressione e il riordino. Altro profilo, che è stato anche oggetto di una richiesta di intervento al Ministero, è quello relativo alla nozione di società partecipata, che, dal punto di vista tecnico-giuridico, dovrebbe implicare modelli giuridici noti, mentre tale normativa, introdotta nella Legge di stabilità a seguito di un emendamento dell'ex Ministro Lanzillotta, richiama gli esiti della "Relazione Cottarelli" sulla Spending review, che a sua volta utilizza una nozione estesa di partecipata, facendo riferimento a Consorzi, Associazioni e Fondazioni, così come la normativa in materia di bilancio consolidato (D.lgs n. 18/2012). Quindi, al di là della nozione di società che individua un modello giuridico ben definito, si fa riferimento, per effetto dei rinvii, anche a modelli non societari, sulla cui fondatezza e rispondenza alla sfera applicativa della norma la stessa CRUI si è interrogata.

Inoltre, il nostro Ateneo, nell'ambito del Piano di rientro e rilancio 2014-2016, ha avviato un'attività di analisi delle criticità finanziarie delle varie partecipate, di revisione degli interventi e soprattutto di limitazione degli apporti di natura finanziaria, per una serie di motivazioni e valutazioni *ivi* specificate, per cui si è reso necessario intervenire prima

ancora del sopra richiamato obbligo di legge, ricordando all'uopo la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro (DDG n. 759/2013), di cui riassume brevemente le attività, soffermandosi sui percorsi dallo stesso individuati ed in particolare sui criteri guida utilizzati per la redazione del piano di dismissioni e razionalizzazione, che verrà sottoposto al Consiglio di Amministrazione, nella sua prossima riunione, segnalando come il Gruppo di lavoro, integrato dal Prof. Garofalo, abbia concordemente individuato un criterio generale di massima che costituisce elemento unificante i criteri previsti dalla legge e dal deliberato d'indirizzo del CdA. In sostanza, tenendo conto delle indicazioni di legge e della funzionalizzazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni al Piano di rientro e rilancio, si ritiene che l'Università di Bari debba mantenere (direttamente o tramite *holding*) solo le partecipazioni effettivamente strategiche rispetto alle sue finalità istituzionali e che non implicino oneri per il bilancio universitario diversi da quelli di mera partecipazione al capitale sociale ed, in particolare:

- *Dismissione delle partecipazioni negli Enti inattivi o che, comunque, non abbiano reiteratamente fornito i dati richiesti dai competenti organi e uffici dell'Università.*
- *Dismissione delle partecipazioni negli Enti "ad alto rischio" come già individuati dal Gruppo di lavoro nella relazione del 17.10.2014.*
- *Dismissione delle partecipazioni negli Enti che presentino finalità non strategiche rispetto alle finalità dell'Università o che svolgano attività in concorrenza.*
- *Dismissione delle partecipazioni negli Enti che risultino composti da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.*
- *Dismissione delle partecipazioni negli Enti i cui statuti prevedano – o che abbiano in concreto previsto tramite delibere degli organi sociali - oneri per il bilancio universitario diversi da quelli di mera partecipazione al capitale sociale.*
- *Dismissione delle micro partecipazioni.*
- *Razionalizzazione mediante fusione degli Enti che svolgono attività analoghe o similari o dismissione delle partecipazioni negli Enti che, svolgendo attività analoghe o similari a quelle di altri Enti partecipati, non attuino, in tempi prefissati, le procedure di fusione con tali ultimi Enti.*

Egli richiama, quindi, il documento sul "*Monitoraggio economico-finanziario degli organismi partecipati dell'Università degli Studio di Bari Aldo Moro – Anno 2013 – Relazione del Gruppo di lavoro nominato con DDG n. 759 del 15.10.2013*" e la "*Relazione del Prof. Luciano Garofalo, Delegato ai rapporti con i Consorzi, a.a. 2013-2014, Bari 19.04.2014*", evidenziando come il censimento effettuato individui alcune delle situazioni per le quali si rendeva necessario avviare da subito le dismissioni e che sono state già oggetto dei primi provvedimenti, quali il Consorzio dell'Università di Bari ed il CARSO e la fuoriuscita di questa Università da almeno 10 partecipazioni e sottolineando l'importanza del confronto soprattutto sulle valutazioni in tema di strategicità delle scelte, considerato

che gli indirizzi devono poi essere tradotti in azioni, mentre gli strumenti attraverso cui adottare le attività successive sono molteplici, dalla liquidazione dell'Ente alla cessione delle quote di partecipazione, ovvero alle ipotesi fusione (per la quali sono stati già avviati alcuni incontri anche con Enti che svolgono attività speculari). Tra i criteri guida individuati dal gruppo di lavoro, Egli evidenzia, inoltre, quello inteso a mantenere la partecipazione in Distretti nei quali anche la normativa regionale preveda qualche forma di sostegno, intervento ed implementazione, mentre per gli Spin off sono state formulate ipotesi di fusione, soprattutto in presenza di attività analoghe, ovvero, come in altre amministrazioni, di cessione di partecipazione e accreditamento (che consente di mantenere un legame con l'Ente); per quanto attiene poi alle Associazioni e Fondazioni, la proposta emersa nel Gruppo di lavoro, da Egli stesso condivisa, è nel senso di modificare la natura dell'apporto da finanziario a scientifico, ove ciò sia possibile; richiamando, infine, i Consorzi di natura strategica anche destinatari di contribuzione pubblica, per i quali la partecipazione di questa Università svolge una funzione coerente con le finalità della normativa, dal CINECA ad ALMALAUREA al CONISMA, al COINFO, ecc.. ed i processi di riorganizzazione (partecipate in liquidazione) e di fuoriuscita (partecipate che non hanno presentato il bilancio) che sono stati già avviati.

Egli invita, quindi, il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sull'argomento si svolge un ampio dibattito, nel corso del quale, la prof.ssa Svelto, pone la questione particolare di alcune realtà, quale ad esempio il Consorzio H-BIO, di cui illustra le vicende legate ad errore ministeriale, da cui derivano progetti che sono volano di risorse per i Dipartimenti di questa Università e sulle cui attività strategiche si dovrebbe investire oggi per raccogliere in futuro, mentre, in relazione alla problematica degli Spin off, ella evidenzia gli sforzi posti in essere in sede di redazione della Scheda SUA-RD per mettere insieme i dati sulla terza missione, nutrendo forti dubbi sulla possibilità di fusione degli stessi e richiamando il ruolo del Senato in materia di scelte strategiche; la dott.ssa Rutigliani pone la questione della dismissione dei Distretti rispetto al criterio del numero dei dipendenti dell'Ente, per la quale occorrerebbe guardare ai singoli Statuti, così come nel caso in cui la costituzione sia avvenuta su bando ministeriale, circostanza per la quale andrebbe evidenziata la peculiarità dell'Università rispetto ad una serie di Organismi, sottolineando, inoltre, la voce relativa a "intermediazione" per la valutazione della VQR, la cui attività è proprio quella che viene svolta attraverso Distretti e Centri di competenza; il dott. Spataro chiarisce che il Gruppo ha tenuto in debita considerazione la circostanza che i Distretti, per la loro specificità, essendo stati costituiti spesso con

finanziamenti ministeriali, non potrebbero essere assoggettati *tout court* alla succitata disposizione sul numero di amministratori, che però deriva da un obbligo sancito dalla Legge di stabilità, ricordando, altresì, l'obbligo di trasmissione del piano alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti; il Rettore fornisce ulteriori dati tratti dal "*Monitoraggio economico-finanziario degli organismi partecipati dell'Università degli Studio di Bari Aldo Moro – Anno 2013 – Relazione del Gruppo di lavoro nominato con DDG n. 759 del 15.10.2013*"; il prof. Angelini informa sull'uscita del manuale della terza missione, inviato dall'ANVUR agli Atenei, in cui sono espressi gli indicatori di riferimento, cui il Rettore risponde precisando di aver già sottoposto il manuale al Gruppo di lavoro che ne ha tenuto conto, tant'è che la debolezza di taluni Spin off è dimostrata proprio in base a tali indicatori; il prof. Notarnicola chiede ed ottiene dalla dott.ssa Rutigliani ulteriori chiarimenti sulle associazioni scientifiche.

Al termine del dibattito, il Rettore nel ringraziare il dott. Spataro, che, alle ore 19,45, esce dalla sala di riunione, invita il Senato Accademico a deliberare in merito.

Esce, alla medesima ora, il prof. Altomare.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la Legge 23.12.2014 n. 190 (G.U. 29.12.2014);
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.02.2015, con la quale è stato dato "*mandato al Gruppo di lavoro nominato con DDG n. 759 del 15.10.2013 ed al Prof. Luciano Garofalo, delegato del Rettore ai rapporti con i Consorzi, di redigere il Piano di razionalizzazione degli Organismi associativi partecipati da questa Università, alla luce delle linee di indirizzo già contenute nel Piano di rientro e rilancio, dati indicati dalla Legge di Stabilità 2015 nonché in relazione alle esperienze e studi in materia condotti da altri Enti ed Organismi, al fine di consentire a questo Consesso di assumere le deliberazioni di competenza entro il 31.03.2015...*";
- VISTA la *Relazione introduttiva al piano di razionalizzazione degli enti partecipati*, redatta dal predetto Gruppo di lavoro, pervenuta in data 18.03.2015;
- VISTI altresì, il "*Monitoraggio economico-finanziario degli organismi partecipati dell'Università degli Studio di Bari Aldo Moro – Anno 2013 – Relazione del Gruppo di lavoro nominato con DDG n. 759 del 15.10.2013*" e la "*Relazione del Prof. Luciano Garofalo,*

Delegato ai rapporti con i Consorzi, a.a. 2013-2014, Bari 19.04.2014”;

UDITA l'illustrazione del Rettore con particolare riferimento ai criteri guida del suddetto Piano;

SENTITO l'orientamento emerso dal dibattito,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine ai criteri guida del *Piano di razionalizzazione degli enti partecipati*, di cui alla *Relazione* redatta dal Gruppo di lavoro nominato con DDG n. 759 del 15.10.2013, riportata in narrativa.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Il Rettore, considerata l'ora tarda, propone di esaminare i seguenti argomenti, che rivestono carattere di urgenza:

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE: PROPOSTA DI CHIAMATA A PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA – ART.18, COMMA 1, LEGGE N.240/10 - DOTT. VINCENZO BAVARO

DOTT. ALESSANDRO STELLA, RICERCATORE CONFERMATO: TRASFERIMENTO DA SSD MED/03 A SSD MED/46

DOTT. MARCO GAETANO TUCCI, RICERCATORE CONFERMATO: TRASFERIMENTO DA SSD MED/09 A SSD MED/06

RATIFICA DECRETO RETTORALE N. 958 DEL 17.03.2015 (SURROGAZIONE DELLA SIG.RA BENEDETTA LATINO AL SIG. GIANMARCO FERRANTE IN COMMISSIONI DI SENATO)

RATIFICA DECRETO RETTORALE N. 932 DEL 16.03.2015 (APPROVAZIONE ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE, SOTTOSCRITTA IL 18.12.2014, TRA LA REGIONE PUGLIA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E ALTRE UNIVERSITÀ CON RIFERIMENTO ALL'INTERVENTO *FUTURE IN RESEARCH*)

e di rinviare alla prossima riunione l'esame degli argomenti posti con il n. 9), 10), 11), 12), 13), 14) e 17) all'ordine del giorno dell'odierna riunione, concernenti:

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E L'UNIVERSITÀ HËNA E PLOTË, BEDËR – ALBANIA E DESIGNAZIONE COORDINATORE E N. 2 COMPONENTI COMMISSIONE PER ELABORAZIONE PROTOCOLLI ESECUTIVI

ACCORDO QUADRO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E L'UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO DI NAPOLI, PER REALIZZAZIONE COOPERAZIONE UNIVERSITARIA IN TUTTE LE DISCIPLINE E AREE DI STUDIO

PROPOSTA DEL DIPARTIMENTO LETTERE, LINGUE, ARTI ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE (LELIA) DI CONFERIMENTO ATTESTATO DI

BENEMERENZA ALLA MEMORIA DELLA STUDENTESSA GABRIELLA CIPRIANI,
SCOMPARSATA PREMATURAMENTE

PIANO TRIENNALE 2013-2015 PER LA PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE -
PROGRAMMAZIONE 2015.

riferendo, a tal proposito, circa la proroga al 30.04.2015 dei termini ai fini dell'inserimento della programmazione nel sito PROPER

MOBILITÀ INTERNA DI DOCENTI: INDICAZIONI SU IMPUTAZIONE PUNTI ORGANICO

NULLA OSTA INSEGNAMENTI FUORI SEDE – AA.AA. 2013/2014 E 2014/2015

PROBLEMATICHE E STRATEGIE IN MATERIA DI EDILIZIA UNIVERSITARIA:
INFORMATIVA

Il Senato Accademico, unanime, approva.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE: PROPOSTA DI CHIAMATA A
PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA – ART.18, COMMA 1, LEGGE N.240/10 -
DOTT. VINCENZO BAVARO

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente – Area Docenti – Settore Professori di I e II fascia, già posta a disposizione dei presenti in analogia all'argomento inserito con il n. 12 all'ordine del giorno della riunione odierna:

“L'ufficio riferisce che con Decreto rettorale n. 1008 del 17 marzo 2015 sono stati approvati gli atti della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 professore universitario di seconda fascia, ai sensi dell'art. 18 comma 1, della legge 30.12.2010, n. 240, per il settore concorsuale 12/B2- SSD IUS/07 *Diritto del Lavoro* - presso il Dipartimento di Scienze politiche di questa Università, bandita con DR n. 3818 del 16.12.2014 (G.U. S.S.- *Concorsi ed Esami* - n. 100 del 23.12.2014).

In base agli esiti della valutazione il dott. Vincenzo Bavaro, [XXXXXXXXXXXXXXXXXX], è indicato quale candidato qualificato alla chiamata a professore universitario di seconda fascia.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche di questo Ateneo, nella seduta del 18.03.2015, preso atto del suddetto decreto, ha deliberato all'unanimità dei professori di I e II fascia di proporre la chiamata del Dott. BAVARO quale professore associato per il settore scientifico disciplinare IUS/07 *Diritto del lavoro*.

Per completezza di informazione si rammenta che:

- il dott. Bavaro è attualmente ricercatore universitario di questo Ateneo;
- per il reclutamento in questione saranno utilizzati 0,20 punti organico dei complessivi 23,60 P.O. disponibili (giusta nota Miur n. 1856 del 13.02.2015), assegnati con D.I. 28.12.2012 concernente “Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata dei professori di II fascia”.”

Per quanto sopra rappresentato, ai sensi dell'art. 7 del *Regolamento d'Ateneo per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell'art. 18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n. 240*, di cui al D.R. n. 3000 del 29.09.2014, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito alla citata proposta di chiamata.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 e s.m.i. ed in particolare l'art. 18;
VISTO lo Statuto d'Ateneo, ed in particolare l'art. 49, comma 9, lett. e);
VISTO il D.I. 28.12.2012 concernente “*Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata dei professori di II fascia*”;

- VISTE le note MIUR prot. n. 1555 del 10.02.2015 “*Programmazione e Reclutamento di personale anno 2015*” e prot. n. 1856 del 13.02.2015 relativa alla disponibilità di questo Ateneo dei P.O del Piano straordinario per la chiamata dei professori di II fascia;
- VISTO il *Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell’art. 18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n. 240*” di cui al D.R. n. 3000 del 29.09.2014, ed in particolare l’art. 7;
- VISTE le proprie delibere del 15/22.09, 14/20.10 e 31.10.2014;
- VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 24.09 e 17.10.2014;
- VISTA il D.R. n. 1008 del 17.03.2015, di approvazione degli atti della procedura di selezione per la chiamata di n. 1 professore universitario di seconda fascia, ai sensi dell’art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010, n. 240, per il settore concorsuale 12/B2 ed il SSD IUS/07 *Diritto del Lavoro* presso il Dipartimento di Scienze politiche di questa Università ed indicazione del dott. Bavaro Vincenzo quale candidato qualificato alla chiamata *de qua*,
- VISTA la delibera assunta dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche, nella seduta del 18.03.2015, con cui si propone “*la chiamata del prof. Vincenzo Bavaro come professore associato di Diritto del Lavoro ai sensi dell’art. 7 del citato Regolamento*”,

DELIBERA

per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole alla chiamata del prof. Vincenzo Bavaro a professore di II fascia per il SSD IUS/07 *Diritto del Lavoro* presso il Dipartimento di Scienze Politiche di questa Università.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALE**DOTT. ALESSANDRO STELLA, RICERCATORE CONFERMATO: TRASFERIMENTO DA SSD MED/03 A SSD MED/46**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente – Area Ricercatori ed assegni di ricerca – Settore Ricercatori ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

““Il Consiglio del Dipartimento di Scienze biomediche e oncologia umana, nella seduta del 29.01.2015, ha espresso parere favorevole alla richiesta di cambio di settore scientifico-disciplinare del dott. STELLA Alessandro dal settore scientifico disciplinare MED/03: Genetica medica al settore scientifico disciplinare MED/46: Scienze tecniche di medicina di laboratorio, non indicando alcuna decorrenza.

L'art. 6 – comma 1 – del Regolamento per la mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari prevede che i provvedimenti di mobilità interna hanno efficacia, di norma, a far data dall'inizio dell'anno accademico successivo alla data del decreto di emanazione.””

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 ed in particolare l'art. 15;
- VISTA la Legge 03.07.1998, n. 210;
- VISTI i DD.MM. 04.10.2000 “*Settori scientifico-disciplinari*” e 29.07.2011, n. 336 “*Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 Legge 30 dicembre 2010, n. 240*” e s.m.i.;
- VISTO il *Regolamento per la mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari*, emanato con D.R. n. 1462 del 11.04.2013;
- VISTA la delibera con cui il Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia umana, nella seduta del 29.01.2015, esprime parere favorevole al trasferimento del dott. STELLA Alessandro dal settore scientifico-disciplinare MED/03 *Genetica medica* al settore scientifico disciplinare MED/46 *Scienze tecniche di medicina di laboratorio*;

CONSIDERATO che il settore scientifico-disciplinare MED/46 *Scienze tecniche di medicina di laboratorio* sul quale il dott. STELLA Alessandro ha chiesto la mobilità è ricompreso nel settore concorsuale 06/A2 *Patologia generale e patologia clinica*,

DELIBERA

di approvare la mobilità interna del dott. STELLA Alessandro, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia umana, dal settore scientifico disciplinare MED/03 *Genetica medica* (settore concorsuale 06/A1 *Genetica medica*) al settore scientifico disciplinare MED/46 *Scienze tecniche di medicina di laboratorio*, con contestuale passaggio al settore concorsuale 06/A2 *Patologia generale e patologia clinica*, a far data dall'inizio dell'anno accademico successivo alla data del decreto di emanazione, subordinatamente al parere favorevole espresso dal CUN.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VII. PERSONALE**DOTT. MARCO GAETANO TUCCI, RICERCATORE CONFERMATO: TRASFERIMENTO DA SSD MED/09 A SSD MED/06**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Risorse Umane, Organizzazione e Rapporti con il SSN e R – Divisione Personale Docente – Area Ricercatori ed assegni di ricerca – Settore Ricercatori ed invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito:

““Il Consiglio del Dipartimento di Scienze biomediche e oncologia umana, nella seduta del 29.01.2015, ha espresso parere favorevole alla richiesta di cambio di settore scientifico-disciplinare del dott. TUCCI Marco Gaetano dal settore scientifico disciplinare MED/09: Medicina interna al settore scientifico disciplinare MED/06: Oncologia umana, non indicando alcuna decorrenza.

L'art. 6 – comma 1 – del Regolamento per la mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari prevede che i provvedimenti di mobilità interna hanno efficacia, di norma, a far data dall'inizio dell'anno accademico successivo alla data del decreto di emanazione.””

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 ed in particolare l'art. 15;
- VISTA la Legge 03.07.1998, n. 210;
- VISTI i DD.MM. 04.10.2000 “*Settori scientifico-disciplinari*” e 29.07.2011, n. 336 “*Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 Legge 30 dicembre 2010, n. 240*” e s.m.i.;
- VISTO il *Regolamento per la mobilità interna anche temporanea di professori e di ricercatori universitari*, emanato con D.R. n. 1462 del 11.04.2013;
- VISTA la delibera, con cui il Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia umana, nella seduta del 29.01.2015, esprime parere favorevole al trasferimento del dott. TUCCI Marco Gaetano dal settore scientifico-disciplinare MED/09 *Medicina interna* al settore scientifico disciplinare MED/06 *Oncologia umana*;

CONSIDERATO che il settore scientifico-disciplinare MED/06 *Oncologia umana* sul quale il dott. TUCCI Marco Gaetano ha chiesto la mobilità è ricompreso nel settore concorsuale 06/D3 *Malattie del sangue, oncologia e reumatologia*,

DELIBERA

di approvare la mobilità interna del dott. TUCCI Marco Gaetano, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia umana, dal settore scientifico disciplinare MED/09 *Medicina interna* (settore concorsuale 06/B1 *Medicina interna*) al settore scientifico disciplinare MED/06 *Oncologia umana*, con contestuale passaggio al settore concorsuale 06/D3 *Malattie del sangue, oncologia e reumatologia*, a far data dall'inizio dell'anno accademico successivo alla data del decreto di emanazione, subordinatamente al parere favorevole espresso dal CUN.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

XI. OGGETTI DIVERSI

RATIFICA DECRETO RETTORALE N. 958 DEL 17.03.2015 (SURROGAZIONE DELLA SIG.RA BENEDETTA LATINO AL SIG. GIANMARCO FERRANTE IN COMMISSIONI DI SENATO)

Il Rettore sottopone alla ratifica del Senato Accademico il seguente Decreto Rettorale:

DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL COORDINAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA CON LE FUNZIONI DI GOVERNO – AREA SENATO ACCADEMICO

D.R. n. 958 del 17.03.2015

Surrogazione della sig.ra Benedetta Latino al sig. Gianmarco Ferrante nelle seguenti Commissioni di Senato Accademico:

- *Commissione per l'adeguamento normativo e per l'esame delle problematiche relative all'applicazione ed interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti affidate di volta in volta dal Senato Accademico*
- *Commissione per l'internazionalizzazione.*

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica il suddetto Decreto Rettorale.

S.A. 24.03.2015

Il Rettore propone al Senato Accademico di esaminare, in analogia al punto testè esaminato, il seguente argomento:

COMMISSIONE PER L'ADEGUAMENTO NORMATIVO: RICHIESTA DI INTEGRAZIONE
DA PARTE DELLA SIG.RA ANNARITA SANTORO

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

COMMISSIONE PER L'ADEGUAMENTO NORMATIVO: RICHIESTA DI INTEGRAZIONE
DA PARTE DELLA SIG.RA ANNARITA SANTORO

Il Rettore informa in merito alla nota, prot. n. 20632 del 17.03.2015, già posta a disposizione dei senatori ed allegata con il n. 5 al presente verbale, con la quale la rappresentante degli studenti nel Senato Accademico, sig.ra Annarita Santoro, richiede un'integrazione straordinaria della *Commissione per l'adeguamento normativo*, al fine di garantirvi la presenza di un rappresentante degli studenti proveniente dai Corsi di laurea dell'area scientifico-sanitaria, proponendo, a tal fine, la propria candidatura.

Egli, quindi, nel condividere l'opportunità rappresentata dall'istante di cui alla succitata nota, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito, proponendo, in accoglimento della richiesta *de qua* ed in deroga alle delibere del Senato Accademico del 27.03.2013 – per cui “*nessun componente del Senato Accademico, ad eccezione dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, potrà far parte di più di due Commissioni, salvo che delle Commissioni Didattica e Ricerca*”, mentre l'istante è già componente delle Commissioni *per l'internazionalizzazione e per la formazione Post Laurea* – nonché del 19/23.04.2013 - che ha adottato il criterio per il quale “*ciascuna Commissione dovrà essere costituita da sette a dieci componenti, salvo le Commissioni Didattica e Ricerca*”, mentre della Commissione *de qua* risultano far parte n. 10 componenti – di integrare la *Commissione per l'adeguamento normativo e per l'esame delle problematiche relative all'applicazione ed interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti affidate di volta in volta dal Senato Accademico*, con la sig.ra Annarita Santoro.

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTA la nota, prot. n. 20632 del 17.03.2015, con la quale la rappresentante degli studenti nel Senato Accademico, sig.ra Annarita Santoro, richiede un'integrazione straordinaria della *Commissione per l'adeguamento normativo*, al fine di garantirvi la presenza di un rappresentante degli studenti proveniente dai Corsi di laurea dell'area scientifico-sanitaria, proponendo, a tal fine, la propria candidatura;

VISTA la propria delibera del 27.03.2013, in ordine alla costituzione, tra le altre, della predetta Commissione, nonché ai criteri ai fini della composizione e del funzionamento delle Commissioni, tra cui “*nessun componente del*

S.A. 24.03.2015/p.18A analogia

Senato Accademico, ad eccezione dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, potrà far parte di più di due Commissioni, salvo che delle Commissioni Didattica e Ricerca”;

- VISTA la propria delibera del **19/23.04.2013**, con la quale, a parziale modifica della predetta delibera, “*ciascuna Commissione dovrà essere costituita da sette a dieci componenti, salvo le Commissioni Didattica e Ricerca”;*
- RISCONTRATO che della *Commissione per l'adeguamento normativo* risultano far parte n. 10 componenti e che la sig.ra Santoro è già componente delle Commissioni *per l'internazionalizzazione e per la formazione Post Laurea*;
- CONDIVISA in ogni caso l'opportunità rappresentata dall'istante di cui alla succitata nota,

DELIBERA

in accoglimento della richiesta della sig.ra Annarita Santoro ed in deroga alle proprie delibere del 27.03 e **19/23.04.2013**, di integrare la *Commissione per l'adeguamento normativo e per l'esame delle problematiche relative all'applicazione ed interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti affidate di volta in volta dal Senato Accademico*, con la sig.ra Annarita Santoro.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

XI. OGGETTI DIVERSI

RATIFICA DECRETO RETTORALE N. 932 DEL 16.03.2015 (APPROVAZIONE ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE, SOTTOSCRITTA IL 18.12.2014, TRA LA REGIONE PUGLIA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E ALTRE UNIVERSITÀ CON RIFERIMENTO ALL'INTERVENTO *FUTURE IN RESEARCH*)

Il Rettore sottopone alla ratifica del Senato Accademico il seguente Decreto Rettorale:

DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO PER LA RICERCA, LA DIDATTICA E LE RELAZIONI ESTERNE – AREA CONVENZIONI PER LA DIDATTICA – SETTORE I

D.R. n. 932 del 16.03.2015

approvazione dello schema dell'atto integrativo alla convenzione sottoscritta il 18.12.2014, nonché autorizzazione alla stipula, tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università del Salento, l'Università degli Studi di Foggia, il Politecnico di Bari, l'Università LUM, per il finanziamento di posti di ricercatore a tempo determinato, secondo il regime di tempo pieno, ai sensi dell'art. 24 comma 3 lett. a) della Legge 30.12.2010, n. 240 – Intervento Future In Research.

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica il succitato Decreto Rettorale.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 20,05.

IL SEGRETARIO
(avv. Gaetano PRUDENTE)

IL PRESIDENTE
(prof. Antonio Felice URICCHIO)

Dalle ore 17,05 alle ore 17,20

IL PRESIDENTE
(prof.ssa Maria SVELTO)

Per gli argomenti trattati dalle 17,30
alle ore 20,05

IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Pasqua RUTIGLIANI)